IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 241 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il concerto europeo

E' noto che pochi giorni dopo la caduta provvidenziale del governo dei giovani turchi e la conseguente costituzione del gabinetto Muktar, Kiamil pascià — che tra gli uomini di Stato turchi è forse il più esperto ed autorevole — dichiarava in una intervista che, siccome la guerra non può essere eterna si sarebbe pur dovuto, prima o poi, cercare e trovare una base per trattare della pace.

Difatti, dopo alcune settimane, e precisamente il 28 agosto, veniva pubblicata una comunicazione nella quale l'*Agenzia Ottomana* si diceva autorizzata a dichiarare che tra la Porta e il Governo italiano avrebbero avuto luogo conversazioni allo scopo di trovare un terreno adatto per i negoziati *diretti* di pace, ciò che escludeva, come del resto aveva dichiarato lo stesso Kiamil pascià, la necessità di ricorrere a Congressi o Conferenze internazionali, nelle quali, d'ordinario, si finisce col porre sul tappeto e trattare altre quistioni, del tutto estranee, o che avrebbero per lo meno fatto passare in seconda linea quella della pace tra i due belligeranti!

Questo proposito di tentare una possibile soluzione diretta del conflitto tra i due Governi di Costantinopoli e di Roma pare non sia riuscita molto gradita a qualche giornale francese, il quale trova che il tentativo stesso viene ad intralciare un'altra iniziativa, già iniziata presso le Cancellerie, sia per riuscire alla pace tra Italia e Turchia sia per definire varie altre questioni della politica orientale.

Veramente noi non vediamo quale connessione assoluta vi possa essere fra la chiusura del conflitto per la Libia e le altre questioni riflettenti la politica orientale e la situazione balcanica, per le quali è sorta opportunamente la iniziativa del conte Berchtold, che può svolgersi benissimo, sia mediante scambi diplomatici tra i Gabinetti delle Grandi Potenze, sia mercè un Congresso o una Conferenza.

Per mettere fine alla guerra italo-turca non vi è alcuna necessità di ricorrere a Congressi o Conferenze internazionali, trattandosi di una questione che interessa esclusivamente l'Italia e la Turchia e non ha nulla a vedere con l'Europa, giacchè il conflitto riflette unicamente ed esclusivamente il possesso di due provincie dell'Africa del Nord.

Se si comprende perfettamente l'intervento delle grandi Potenze nella guerra russo-turca, di fronte al trattato di Santo Stefano, che alterava lo *statu quo* dell'Europa e poteva costituire una minaccia permanente per la Turchia europea, investendo tutta la questione d'Oriente, non si comprende affatto la necessità di un intervento europeo per regolare la questione della Libia.

Su questo punto consentiamo perfettamente e completamente nelle considerazioni svolte dal *Giornale d'Italia* di ieri sera.

Forsechè l'Europa ha sentito il bisogno di trattare in un Congresso dell'occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra, o della occupazione della Tunisia da parte della Francia?

Poniamo il caso, infatti, che la Turchia avesse ceduto all'amichevole la Libia all'Italia. Che cosa avrebbe potuto pretendere l'Europa dai due contraenti, tranne la notificazione dell'avvenuto mutamento di possesso nella Libia?

Un autorevole giornale di Berlino a proposito della iniziativa Berchtold ha detto che certe opposizioni subacquee rivelano semplicemente una specie di preminenza d'iniziativa fra le Potenze della Triplice alleanza e quelle della Triplice *Entente*.

Se questo giudizio fosse esatto, porterebbe a questa conclusione: che quando una Potenza della Triplice Alleanza propone, la Triplice *Entente* si oppone e quando questa propone la Triplice alleanza si oppone.

Bel concerto europeo invero!

Politica e diplomazia

(I dispacci col segno ■ sono della notte)

(S) **Costantinopoli**, 1— La Legazione di Grecia ha presentato alla Porta una Nota verbale con la quale richiama la sua attenzione sui noti incidenti avvenuti alla frontiera. Il Governo greco chiede una inchiesta.

(S) **Pietroburgo**, 1. — La *Gazette de Saint Petersbourg* dice di avere appreso da buona fonte che il viaggio di Kokozoff a Londra avrà lo scopo di risolvere in modo definitivo i malintesi anglo-russi relativi ai Balcani alla Persia ed al Tibet.

Il Ministero del Commercio sta preparando attualmente un progetto di legge che poroibisce ogni importazione in Russia del frumento e degli altri cereali esteri.

(S) **Costantinopoli**, 1— Corre voce che la malattia del Principe ereditario si sia aggravata.

■ (S) **Vienna**, 1. I giornali dicono che la voce raccolta da un foglio berlinese secondo la quale il Principe ereditario di Turchia sarebbe caduto ammalato è priva di fondamento. Il Principe si trova a Edlath nella Bassa Austria per una cura, ma gode perfetta salute e fa ogni giorno lunghe passeggiate.

■ (S) **Parigi**, 1. Il Re di Grecia, proveniente da Aix Les Bains, è arrivato a Parigi alle 6 ½ di stasera salutato alla stazione da un ufficiale di ordinanza del Presidente della Repubblica ed ossequiato dal signor Romanos Ministro di Grecia a Parigi e dal personale della Legazione.

Il Re di Grecia, che viaggia in incognito, si fermerà qualche giorno a Parigi, poi si recherà in Danimarca.

Nell'isola di Samo

(S) **Atene**, 1— Alla fine di un agitato comizio tenuto a Samo è stata consegnata ai Consoli delle Potenze protettrici una mozione in cui si reclamano la partenza delle truppe trurche e la revisione della Carta costituzionale.

I gendarmi hanno tentato di intervenire ma sono stati disarmati e due di essi sono rimasti feriti.

Il Console di Russia ha promesso che le truppe ottomane lascieranno l'isola appena sarà stata organizzata la gendarmeria samiota.

L'agitazione fra i samioti è grandissima

IN SERBIA

■ (S) **Belgrado**, 1. Vi è stata oggi una riunione in massa degli studenti contro la Turchia e sono stati approvati ordini del giorno che condannano le atrocità dei Turchi nella vecchia Serbia e invitano il Governo a fare un'energica protesta.

■ (S) **Belgrado**, 1. Il *meeting* di oggi in piazza del Teatro è stato organizzato dalla Società patriottica della difesa nazionale. Vi hanno assistito oltre tremila cittadini, tra cui numerosi ufficiali. Sono stati pronunciati parecchi discorsi bellicosi, ed infine è stato approvato un ordine del giorno che invita il Governo a prendere misure energiche per proteggere il popolo serbo e a domandare soddisfazione per le vittime degli avvenimenti di Sienitza e di Bielopolio. Il *meeting* si è indi sciolto senza incidenti, al grido di: « Guerra alla Turchia ! ».

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 2 ore 1.10. — E' giunto in incognito S. M. il Re di Grecia, il quale, come è solito fare ogni anno, si tratterrà alcuni giorni a Parigi.

S. M. avrà qualche colloquio privato col Presidente della Repubblica e col Presidente del Consiglio, sig. Poincaré.

— Sulla situazione balcanica il *Temps* ha da Pietroburgo che, secondo quanto telegrafano da Belgrado, l'opinione pubblica si mostrerebbe molto eccitata. Il Governo sarebbe impotente a far fronte alle sempre più gravi manifestazioni del malcontento generale di cui si ebbe una prova col violento comizio popolare odierno.

Anche a Sofia la situazione sarebbe minacciosa. Una dimostrazione per incitare il Governo alla guerra contro la Turchia ebbe luogo la scorsa sera davanti al Ministero degli Esteri.

— Notizie dal Marocco recano che El Hibba, proclamatosi Sultano a Marrakesch, non dimostra intenzioni molto combattive.

Si attende la conferma della cattura di suo fratello, la quale potrebbe giovare per uno scambio con i francesi prigionieri a Marrakesch.

Circa i negoziati con la Spagna, si assicura che l'incidente del console spagnuolo a Mogador è risoluto.

Trattasi ora per una nuova definizione della questione delle dogane nella regione spagnuola e nella regione francese, questione che era stata, come sapete, già risoluta felicemente dai due Governi, ma sollevò amichevoli obiezioni da parte dei Gabinetti di Berlino e di Londra.

Telegrafano intanto da San Sebastiano che il Ministro spagnuolo degli esteri, sig. Garcia Prieto, dopo un colloquio, coll'Ambasciatore francese, sig. Geoffroy, ha diramato il seguente comunicato alla stampa:

« Insieme all'Ambasciatore di Francia abbiamo cercato una formula per risolvere le difficoltà opposte dai Ministri della Gran Bretagna e della Germania a Tangeri circa la questione delle dogane, specialmente per ciò che riguarda il transito delle merci. Ritengo che si avrà presto una soluzione ».

Il Decreto di annessione della Libia
Sovranità assoluta del Regno d'Italia

Il nostro onorando e venerando amico, l'illustre prof. Labanca, che insegna ormai da 40 anni la storia del Cristianesimo nell'Ateneo di Roma, sta correggendo le bozze di un suo nuovo volumetto sulla *Guerra italo-turca*, del quale ci ha mandato, come primizia, una pagina di vera attualità, del che gli rendiamo grazie.

Siffatta annessione si è accettata alla quasi unanimità dei voti dalla Camera e dal Senato. Il Decreto di S. M. il Re del 6 novembre 1911 venne proclamato col nobile scopo di affrettare l'opera mediatrice della diplomazia, acciocchè si attuasse la pace tra l'Italia e la Turchia dopo le splendide vittorie delle nostre armi di terra e di mare. In Italia e fuori alcuni hanno fatto mal viso al Decreto e tuttavia se ne discute. Io considererò la questione con tutta imparzialità ed equanimità.

Le questioni pratiche non bisogna mai trattarle in astratto, perchè o non si risolvono mai, o si risolvono male. Di fatto, quanto non si è scritto sul migliore governo dei popoli.... in astratto? In concreto si è dovuto confessare che i popoli hanno il Governo che si meritano ossia un Governo secondo le loro tradizioni e condizioni.

Ciò posto, è innegabile storicamente che le colonie conquistate si sono conservate con vari sistemi, principalmente coi sistemi del tributariato, del protettorato e del padronato. *Roma docet*. Celebre conquistatrice di popolazioni, le conservò come tributarie o come protette, o come padrona assoluta, nominandovi o dei procuratori o dei re, sotto la sua tutela.

La Siria ad, es., si ritenne da Roma come tributaria, la Gallia come protetta.

La Palestina si ritenne da principio come protetta, sotto i Maccabei, ma poichè gli Ebrei si ribellarono spesso tra loro o contro la protettrice, le armi di Roma la ridussero in servitù nel 70, comandate da Tito Vespasiano (69-79).

Orbene, che cosa dobbiamo dire dell'Italia rispetto alla Libia?

Avrebbe potuto discorrersi di tributariato o di protettorato nel caso che il Governo turco avesse consentita una occupazione pacifica, desiderata dal Governo Italiano e tentata per circa un anno e mezzo, prima di venire alla occupazione armata. Dopo la occupazione armata, dopo tanti sacrifici di soldati e di danaro, può discorrersi soltanto di padronato, ossia di annessione completa all'Italia, secondo le condizioni che comporterà il trattato di pace.

Come l'Italia è stata costretta, per i suoi bisogni politici ed economici ad una occupazione armata della Libia, così la Turchia sarà costretta ad una pace con l'Italia.

Le nostre armi hanno saputo vincere col loro valore militare: i vinti devono rassegnarsi alla pace, che è già un beneficio dopo una guerra, o, meglio, una rappresaglia prolungata!

Se l'Italia ha bisogno di pace, dopo 10 mesi di guerra: la Turchia ne ha bisogno a mille doppi, per le sue interne condizioni.

B. LABANCA.

Nel Marocco

(S) **Parigi**, 1. — Mandano da Tangeri al *Matin*: Un radiotelegramma da Mazagan in data 30 agosto dice che le operazioni intraprese dai colonnelli Mangin e Joseph dureranno cinque giorni.

(S) **Casablanca**, 1. — Le tribù degli Uled Bubekes e dei Rehamma hanno fatto la loro sottomisione al colonnello Mangin. Il Maghzen di Fez tiene prigioniero al Dar el Maghzen il fratello del Pretendente, a nome Moka el Hassan, capo della Zauia detta Confraternita dei Marabutti, fondata da Ma el Aimin.

(S) **Parigi**, 1— Il generale Lyautey telegrafa da Casablanca in data 30 agosto:

Un emissario venuto da Marrakesch a Mechra Ben Abdou dice che El Glaui sarebbe riuscito a togliere a El Hibba i francesi prigionieri e li avrebbe messi in luogo sicuro presso di sè; ma questa informazione puramente verbale, deve essere accolta con grandi riserve.

Una compagnia da sbarco è stata sbarcata a Mogador senza incidenti per mantenere la tranquillità nella città e assicurare la protezione delle colonie estere.

■ (S) **Tangeri**, 1. Si ha da Casablanca in data 31 agosto: Nessuna novità nella zona di Mazagan. La colonna Mangin è rientrata questa sera all'accampamento di Souk El Arba.

Ieri a mezzogiorno furono segnalati gruppi nemici intorno al campo di Marchand in attitudine ostile. Il 5° ed il 6° *goum* della Chaouya uscirono dall'accampamento. Un distaccamento fu vivamente attaccato. Vi furono quattro morti fra i quali un maresciallo d'alloggio e due feriti. Il nemico è stato disperso.

Nessun avvenimento viene segnalato nella regione di Tadha.

L'aumento della concentrazione nemica già segnalato, viene confermato.

■ (S) **Madrid**, 1. Il Colonnello Sylvestre ha diretto il seguente telegramma al Ministro della guerra:

El Ksar, 31 agosto (ore 8.30 pom.) Sollecitato parecchie volte dalle tribù ad intervenire pacificamente per ottenere da Raisuli che egli si mostri meno rigoroso nella riscossione delle imposte, delle quali esigeva il pagamento con mezzi violenti, sono partito tsamane alla testa di una colonna mista verso gli Ouled Buaisa, onde impedire con la nostra presenza l'esazione delle imposte annunziate per oggi.

La colonna giunse alle 7.30 presso gli Ouled Buaisa sull'Ouled Maejacen. Un contingente di indigeni che si trovava all'avanguardia, fu sorpreso da un fuoco di fucileria che durò mezz'ora e che si crede provenisse dalla *mehalla*. Questa si disperse con qualche perdita lasciando in nostro potere 56 tende, 64 armi da fuoco e parecchi capi di bestiame. Il gruppo di El Ksar ha avuto due morti e due feriti. Le truppe spagnuole hanno occupato la posizione, ma senza sparare un solo colpo di fucile e senza subire alcuna perdita.

La colonna si ritirò a El Ksar col materiale abbandonato dalla *mehalla* che io offrirò a Raisuli.

Il colonnello Sylvestre soggiunge: L'operazione progettata aveva dapprima un carattere pacifico, ma degenerò in una breve lotta, allorchè il gruppo fu sorpreso dal fuoco aperto contro di esso dalla *mehalla*. Il risultato di questa operazione ha avuto un buon effetto a El Ksar e nella regione. Oggi nulla di nuovo ho avuto da segnalare nelle nostre posizioni.

■ (S) **Mazagan**, 1. Non si ha conferma scritta della dichiarazione che El Glaui avrebbe, mercè una risoluta attitudine, ottenuto dal Pretendente El Hibba la consegna dei francesi prigionieri in Marrakesch e che i francesi sarebbero attualmente la sicuro.

Le trattative franco-spagnuole

(S) **San Sebastiano**, 1—Sono arrivati il Ministro degli esteri Giarcia Pietro e l'Ambasciatore di Francia Geoffroy. Essi riprenderanno stamane le trattative che mireranno soprattutto a ricercare i mezzi atti a fare cessare le opposizioni estere relativamente alla riscossione delle imposte doganali.

(S) **Parigi**, 1 — *La Petite Republique* dice che la soluzione ora proposta per la questione delle dogane marocchine consiste in questo: Tutte le dogane della regione francese e di quella spagnuola verserebbero d'ora innanzi al Tesoro marocchino un contributo a *forfait* proporzionale al movimento da esse registrato e constatato dalle statistiche. Se la Spagna accetterà questo punto di vista si ritiene che i negoziati potranno presto essere terminati.

ARMI ED ARMATI

Aviazione militare francese

(S) **La Motte Breuil**, 1. — Il nuovo dirigibile *Clement Bayard* che deve partecipare alle grandi manovre ha fatto ieri prima della sua consegna definitiva alle autorità militari, un ultimo viaggio.

Vi erano a bordo quantro persone. L'intenzione dell'equipaggio era di navigare per tutta la giornata e la notte seguente.

Partito ieri mattina alle ore 10 da La Motte Breuil il *Clèment Bayard* si è diretto verso la Manica.

L'altezza raggiunta arrivando a Dieppe, era di 1400 metri ed essa è stata mantenuta sopra il mare e sul percorso Treport, Saint Valery-Sur-Somme, Amiens, — Montdidier.

Durante tutta la notte il pilota si è diretto con la buscola.

L'atterramento è avvenuto stamane alle ore sei. Il dirigibile aveva tenuta l'aria per oltre 20 ore ed aveva percorso più di ottocento chilometri.

Economia e Statistica

L'industria della pesca marittima in Germania.

Nella relazione presentata all'Istituto internazionale di Statistica, il Rew indica che la pesca marittima nel 1910 diede un provento di 44 milioni di lire, contro 32 milioni nel 1905.

L'effettivo della flotta peschereccia comprende 15.110 battelli a vela e 292 a vapore, con circa 30.000 uomini di equipaggio.

Senza raggiungere — nota il Rew — l'importanza raggiunta dalla pesca in Francia e Inghilterra, i risultati conseguiti dall'industria peschereccia della Germania meritano ogni attenzione dal punto di vista economico.

Secondo la statistica del Rew, la Francia e l'Algeria raggiunsero con la pesca 152 milioni di lire nel 1910, avendo 30 mila battelli e 268 piroscafi, con 156.734 uomini; la Gran Bretagna e l'Irlanda 300 milioni di lire, 25.163 battelli e 2.934 piroscafi, con 107.000 uomini.

In Germania i principali porti pescherecci sono Geestemunde (di recente creazione) Bremerhaven, Nordenhan, Cuxhaven nel mare del Nord: Hela, Neukuhren a Cervelin nel Baltico.

E' da notare che flottiglie di pescatori tedeschi si recano dal mare Nord fino alle coste del Marocco per esercitare la pesca e poi vendono il prodotto sulle coste del Portogallo.

Mentre la pesca con i velieri rappresenta la piccola industria, quella con battelli a vapore è rappresentata da Società appositamente costituite e che impiegano importanti capitali dai quali ricavano larghi profitti.

Intanto, pur raggiundendo la sua pesca 30 milioni di lire, come abbiamo detto (senza tener conto della piccola pesca costiera che non viene registrata) la Germania compra all'estero altri 60 milioni di lire di pesce all'anno.

Anzi, per agevolare l'importazione del pesce fresco in Germania, la Dogana lo ha esonerato da qualsiasi dazio.

Speciali riduzioni ferroviarie favoriscono il trasporto del pesce sui centri di consumo.

Tassa sui terreni non fabbricati in Francia.

In una relazione del Ministro delle Finanze della Repubblica francese è valutato il reddito della proprietà non fabbricata in Francia.

Al gennaio 1912 il computo delle valutazioni era elaborato in 28 mila comuni, ma i risultati definitivi erano conosciuti solamente in 25.364.

La relazione del ministro ricorda ai contribuenti il carattere provvisorio di tali valutazioni, avvertendo che al momento in cui queste saranno adoperate per la sistemazione dell'imposta, i proprietari avranno il diritto di contestarne l'esatterza davanti ai tribunali amministratii.v

La nuova imposta fondiaria risultante dalla tassazione al 4 % dei 4[5 dei valori locativi, darebbe per i 25.364 comuni ove i lavori furono compiuti (provvisoriamente) 40 milioni di franchi della parte spettante allo Stato contro 76 milioni oggi percepiti sulla medesima superficie.

Si avrebbe così uno sgravio di 36 milioni, cioè 41 % per le terre coltivabili, 52 % per i prati, 61 % per le vigne, 51 % per i boschi.

Note demografiche.

— Il fenomeno della diminuita natalità non è esclusivo alla Francia, ma accenna ad estendersi.

L'altro giorno lo notammo in Germania e rilevammo le preoccupazioni, che vi ha destato oggi è la volta della Gran Bretagna.

L'Ufficio di Registrazione Generale del Regno Unito ha pubblicato, infatti, le statistiche sommarie delle nascite, dei matrimoni e delle morti verificatesi durante il primo trimestre del 1912; dalle quali risulta che le nascite rappresentano una quota del 23,9 per mille, quota la più bassa che si sia fino ad ora constatata nel Regno.

Anche la quota della mortalità è discesa a 12,7 per mille, il che vuol dire di una unità e mezza inferiore in confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Il numero dei matrimoni è ulteriormente disceso toccando una quota del 9,8 per mille, mentre quella dell'anno scorso era dell'11,3.

In complesso durante il trimestre ebbero luogo nel Regno Unito 89.932 matrimoni, 213.006 nascite, e 115.794 morti.

Conflitto italo-turco

DA TRIPOLI

(S) TRIPOLI, 1 ore 11,55— Il capitano De Novellis ha eseguito un' ardita ricognizione in areoplano sopra Azizia, rilevando esattamente le posizioni, gli accampamenti nemici e il numero delle tende turche e beduine.

Credito, Industria e Commercio

Il mercato internazionale si è riaperto nella decorsa settimana con ottime disposizioni: con tendenza alla fermezza, con una corrente attiva di affari – rimarchevole nel periodo attuale della stagione – con efficace intervento del contante, che ha influito naturalmente sulle transazioni a termine.

E questo concorso del contante non è stato momentaneo, sicchè l'animazione è continuata, assorbendo con facilità i realizzi della speculazione moderata ed onesta, quindi cauta; diguisachè nessuna reazione si è verificata, onde il mercato nulla perdette della sua fermezza.

Tanto più fu significativo codesto movimento, ove si consideri che la Banca d'Inghilterra avendo elevato per le incessanti richieste di denaro in liquidazione, lo sconto di un punto, passando d'un tratto dal 3 al 4 %, l'ottimismo delle Borse non si è rallentato.

Quali le ragioni? Una sola. Nei circoli finanziari e bancari di tutte le grandi piazze d'Europa è penetrata la convinzione di una prossima pace tra l'Italia e la Turchia e le Borse, come si sa, scontano anticipatamente gli avvenimenti, che esse suppongono inevitabili, diguisachè quando l'avvenimento si verifica d'ordinario al rialzo succede il ribasso e ai ritardatari non resta che l'antico motto: *sero venientibus ossa*!

La risposta dei premi, che provoca sempre un discreto numero di realizzi, si è invece effettuata in rialzo: quindi la liquidazione si è iniziata mantenendo ai corsi l'acquisita fermezza.

In queste condizioni si è chiusa l'ultima settimana d'agosto – sebbene nella Libia non siano cessate le quotidiane molestie arabo-turche, e sebbene la situazione interna della Turchia – nonostante la medicina che il nuovo e illustre Cancelliere conte Berchtold le sta apprestando, e nonostante la proverbiale avversione dell'ammalata a tutti i rimedii europei, sia sempre tale da non permettere ai clinici alcun prognostico.

Ciò non toglie che le Borse, le quali professano criteri terapici esclusivamente propri, ritengano che il gran malato è in via di sensibile miglioramento e che la crisi sta per risolversi.

Dal principio della guerra ad oggi non abbiamo registrata una settimana con intonazione più favorevolmente costante di questa ultima di agosto, che si è chiusa col seguente bollettino delle maggiori cliniche.

Londra. — Le disposizioni del mercato, nonostante rialzo sconto per richieste estere, si mantengono buonissime.

Fermissimi consolidati, senza grande slancio: così pure miniere sud-africane; irregolari soltanto valori cupriferi.

Berlino. — Chiudiamo grande calma dopo settimana attiva: fiducia situazione internazionale si è accentuata, migliorando ancora fisonomia Borsa. Consolidati tedeschi manifestano tendenza aumento: metallurgici e bancari sempre sostenuti: denaro al giorno 3 ¼ %.

Vienna. — Mercato più animato della scorsa settimana. Molto richiesti siderurgici – rendite e bancari sostenuti.

Parigi. — Chiusura conferma eccellente inizio ottimo andamento settimana: tutti corsi conservano fermezza: liquidazione facile riafferma buone disposizioni cui persiste il mercato, guidato nota ottimista.

— Il mercato generale monetario ha conservato e conserva una situazione solida, che la Banca d'Inghilterra con la sua elasticità di movimento sa equilibrare tra i due emisferi.

Difatti con un giro di chiave a tempo, richiesto da esigenze transatlantiche mantiene la sua riserva sui 30 milioni, mentre il mercato nord-americano presenta una eccedenza di 3 milioni e ½ circa di st. sul limite legale ed i mercati tedesco ed austriaco hanno denaro abbondante, senza parlare della Francia, che tra oro e argento tiene nei forzieri della Banca oltre 4 miliardi di metallica.

— Il **mercato italiano** – nonostante i lusinghieri eccitamenti delle Borse estere – si è mostrato di una calma e di una prudenza, delle quali diamo la più schietta lode ai dirigenti, i quali, durante questi 11 mesi di guerra hanno dato prova di una perizia, che ha recato e reca meraviglia ai più emeriti professori in materia degli areopaghi esteri.

Le rendite si mantengono calme: i valori bancari hanno guadagnato – tenendo conto del riporto – qualche punto – la Navigazione sconta il buon dividendo – i siderurgici, dopo una salita, forse eccessiva, riposano: tutto l'insieme della quotazione è regolare – Anche il cambio si mantiene al disotto del punto d'oro.

Mercato inglese.

	23 *agosto* 1912	31 *agosto*
Consolidato........	75	75 ¾
Italiano..........	96 —	96
Turca..........	90 ½	91 ½

***

Banca d'Inghilterra. — Le importazioni di oro dall'estero e il riflusso di numerario dalla circolazione hanno fatto aumentare di 885.777 sterline la riserva della Banca che è salita a 30.993.930 sterline.

In causa però di un aumento nei depositi la sua proporzione agli impegni è invece diminuita di 3/8 di punto al 49 ½ per cento.

Nel Consiglio di giovedì ebbe luogo un aumento di sconto prudenziale per far fronte ad impegni coll'estero di poco.

Il tasso di sconto sul mercato libero è stato del 4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi, eguale cioè a quello ufficiale, fissato il 29 agosto.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta più debole.

La riserva totale è infatti diminuita di 802.200 sterline e resta a 89.753.600 sterline; mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è calata a 3.627.200 sterline.

Mercato francese.

	24 *agosto* 1912	31 *agosto* 1912
3 0[0 francese......	— —	— —
3 0[0 perpetuo.....	92 65	92 87
Italiano..........	97 35	97 35
Spagnuolo........	94 10	94 10
Rendita turca......	91 95	92 22

Banca di Francia.

	29 *agosto* 1912	*Diff. dal* 22 *agosto*
Riserva oro	3.297.605.140	— 3.834.510
» argento..	784.528.334	— 6.467.744
Portafogli	1.191.374.724	+ 158.386.464
Anticipazioni ...	664.190.631	+ 10.279.645
Conti correnti ..	772.228.740	+ 119.794.439
Id. col tesoro...	358.801.495	+ 13.768.035
Circolazione	5.069.552.200	+ 33.303.945

Mercato italiano.

	24 *agosto* 1912	31 *agosto* 1912
Rendita 3,50 %....	98 22	97 75
Rendita 3 ½ %....	98 20	97 92
Banca d'Italia	1453 50	1460 50
» Commerciale ..	863 —	870 50
Credito Italiano	553 —	561 —
Fondiario Ital.......	580 —	578 —
Banco Roma	103 50	103 —
Mediterranee.......	408 —	411 50
Meridionali	614 —	614 —
Navigazione........	419 —	431 50
Raffinerie..........	346 —	345 —
Acciaierie..........	1663 —	1671 —
Società Veneta	157 —	168 —
Acqua Marcia.......	2005 —	2000 —
Gas	1250 —	1263 —
Omnibus............	170 —	179 —
Condotte	312 —	320 —
Immobiliari	292 —	292 —
Beni Stabili	311 —	315 —
Imprese fondiarie....	118 —	118 50
Elba	259 —	271 50
Metallurgica	122 50	128 —
Ferriere	138 50	160 —
Ansaldo	309 —	307 —
Zuccheri nuovi	80 50	82 —
Id. Valsacco	79 —	79 —
Montecatini.........	133 —	137 —
Molini	111 —	111 —
Carburo Roma......	750 —	738 —
Kerka..............	472 —	464 —
Antimonio	40 —	40 —
Azoto	125 —	126 —
Elettrochimiche.....	83 —	82 —
Concimi	152 50	153 —
Cines..............	203 —	193 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%....	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino.....	497 —	497 —
CAMBIO	100 99	100 99

Banco di Sicilia

Situazione	al 10 agosto	al 20 agosto
Cassa	L. 63.800.000	L. 61.900.000
(Specie met. mil.	» 53,4)	53,5)
Portafoglio a.p. ital.	» 59.100.000	» 56.600.000
Anticipazioni	» 5.700.000	» 5.000.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c|c)	» 28.500.000	» 28.400.000
Circolazione	» 93.300.000	» 91.300.000
Debiti a vista	» 35.500.000	» 34.800.000
Depositi in c|c fruttif.	» 15.400.000	» 15.500.000
Rapporto della riserva met. alla circol.	63,38%	66,81%

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Cap. Sociale 60 milioni

(S) **Genova**, 1— Il Consiglio della Navigazione Generale Italiana ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel 26 settembre e di proporre alla approvazione della stessa per l'esercizio 1911 – 1912 un dividendo di lire 25 per azione.

Atti del Governo

Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia — Sommario:

Parte ufficiale – Avvertenza – Decreto ministeriale che ordina una inchiesta a riguardo del processo Cuocolo – Decreto ministeriale che bandisce un concorso ad un posto di traduttore nel Ministero di Grazia e Giustizia – Decreto ministeriale che stabilisce il numero degli uditori da destinarsi in missione nel Regno – Avviso di concorso a 2 posti di uditore giudiziario da inviarsi in missione nel Regno – Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero – Registrazione dei decreti alla Corte dei Conti – Posti vacanti – Culto – Defunti.

Magistratura. — I giudici Corsi di Bosnasco Carlo Remiddi Ettore, Brusasco Amedeo, Cricco Nicola, Mezzatesta Francesco, Colavecchi Vincenzo, Stancanelli Vito, con funzioni di pretore sono tramutati rispettivamente alle preture di Como, (2° mand.), Paliano, Andria, Senigallia, Vignola, S. Demetrio nei Vestini e Leonforte.

I giudici Tommasini cav. Francesco da Capannori con funzioni di pretore e D'Anvone Domenico, dal Tribunale di Cosenza sono tramutati rispettivamente ai tribunali di Lucca e Rocca S. Casciano.

Viarengo Vittorio, giudice del tribunale di Torino, è nominato presidente del trib. di Castelnuovo di Garfagnana.

Leurini Anselmo, giudice del tribunale di Genova è nominato per anzianità procuratore del Re a Mistretta.

Crescimanno Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Modica è tramutato a Palermo.

Cioffredi Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, è tramutato a Lanciano.

Pucci Stefano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palermo, è tramutato a Napoli.

Natoli Carlo, giudice con funzioni di pretore a Montalbano d'Elicona, è nominato giudice di tribunale.

Carlucci Vito, giudice con funzioni di pretore a Ruvo di Puglia, è nominato sostituto procuratore del Re a Modica.

Dalla Mura Mario, giudice con funzioni di pretore a Vinadiò, è nominato sostituto procuratore del Re a Bologna.

Rizzo Claudio, giudice con funzioni di pretore a Rose, è nominato, sostituto procuratore del Re a Palermo.

Ciliberti Giuseppe, giudice con funzioni di pretore a Calizzano, è nominato sostituto procuratore del Re, a Caltanissetta.

— *Sono trasferiti i giudici di tribunale*:

Rocco Amedeo, da Sarzana a Napoli.

La Tessa Francesco, da S. M. Capua Vetere a Napoli.

Stefanelli Eduardo, da Cassino a Napoli.

Chiesa Manfredi da Genova, a Roma.

Mauro Giuseppe da Messina a Milano.

Calderazzi Luigi da Grosseto a Perugia.

Capizzi Luigi, da Messina a Catania.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino. 2 (ore 1.20). — L'automobile del conte Persano, partita nel pomeriggio di sabato con una comitiva di signori per il Gran San Bernardo, dopo avere pernottato ad Aosta giungeva ieri mattina, alle 11, nelle vicinanze di Etrouble. Quivi, volendo scansare un carro, sterzava bruscamente, precipitando dalla scarpata alta una quindicina di metri.

Nella caduta rimase morta la sig.na Testera, figlia del comm. avv. Camillo, segretario capo del Municipio di Torino. Riportarono gravi ferite il conte e la contessa Vailardi di Villanova e i coniugi Garrone. Lo chaffeur rimase pure ferito, ma leggermente. I feriti sono stati portati all'Hôtel Nazionale, ove sono assistiti dai medici dell'ospedale Mauriziano. Il comm. Testera è accorso nel pomeriggio presso la salma della figlia.

Milano, 1 (ore 19) — A Parabiago, grosso paese presso Legnano, un violento incendio scoppiava stamane nello stabilimento della ditta Baroni e Lampugnani. Da Milano accorsero i pompieri e procedettero all'opera di estinzione resa difficile dal vento e dalla infiammabilità delle materie incendiate. Pur troppo si ebbe a lamentare una grave disgrazia. Le fiamme si propagarono ad un attiguo fienile, che, sotto l'azione del fuoco, crollò travolgendo quattro operai. Uno di essi, il maniscalco Giuseppe Restelli, fu estratto cadavere letteralmente carbonizzato, gli altri tre riportarono ferite e ustioni fortunatamente non gravi. Il danno ammonta a circa L. 30.000.

Varese, 1 — Ieri sera, nella nostra stazione dei treni elettrici dello Stato, il treno passeggeri n.38, proveniente da Milano, andava ad urtare, causa un falso scambio, contro una locomotiva in manovra. L'urto determinò immediatamente un corto circuito. Le vetture del treno presero fuoco, due deragliarono. Il macchinista del treno passeggeri riportò gravissime ustioni alla faccia. Il ferroviere addetto ai freni fu lanciato al suolo e riportò pure contusioni assai gravi. Anche un passeggero, il dr. Luigi Colombo, rimase ferito.

Sul luogo accorsero le Autorità. Fu aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità. I danni ammontano a circa 80.000 lire. Le vetture andarono tutte quasi completamente distrutte.

Brescia, 1. — Si ha da Desenzano sul Lago che da alcuni giorni si verifica colà una enorme invasione di bruchi, che si arrampicano sui muri delle case, penetrando da ogni parte nell'abitato. La caccia a questi insetti non ha tregua nè giorno, nè notte, ma essi sono tanto numerosi che i cittadini non riescono a liberarsene.

Nuove comunicazioni in Lombardia.

(S) **Bellano,** 1. Oggi fu inaugurata la grande strada provinciale Bellano Taceno; presenti l'on. Sottosegr. di Stato Battaglieri, l'on. Cermenati, il Prefetto di Como, molte altre autorità, rappresentanze ed associazioni.

L'on. Battaglieri accolto a Lecco festosamente, proseguì in automobile per Taceno ove, dopo una colazione, ebbe luogo la cerimonia inaugurale al Ponte Fioverna.

Parlarono il Pres. del Comitato e l'on. Battaglieri il quale in nome del Governo dichiarò ufficialmente aperta la strada, e, vivamente acclamato, inneggiò alle bellezze della Valsassina ed alla importanza di questa nuova arteria, rilevando l'opera efficace del deputato Cermenati.

All'on. Battaglieri rispose applaudito l'on. Cermenati evocando le secolari aspirazioni del popolo valsassinese, aspirazioni infine realizzate. L'oratore ha plaudito poi all'opera del Governo invocando l'interessamento per la costruenda ferrovia della Valsassina.

Un pubblico numeroso fece una importante dimostrazione ai due parlamentari.

Le autorità e gli invitati proseguirono per Bellano ammirando l'ardita e pittoresca strada. A Bellano vennero accolti dalle autorità dalle associazioni e da una folla plaudente.

Qui ebbe luogo un ricevimento al Municipio seguito da un banchetto popolare di 400 coperti.

BRESCIA AL BATTAGLIONE ALPINO «EDOLO»

(S) **Edolo,** 1. — La consegna della targa commemorativa offerta per iniziativa della Sezione di Brescia del Club Alpino al battaglione «Edolo» del 5° reggimento alpini è riuscita solenne.

Vi hanno assistito le autorità civili e militari delle provincie di Brescia, Sondrio e Bergamo, parecchi senatori e deputati.

L'on. senatore Golgi ha dato lettura di un telegramma del Ministro della Guerra, on. Spingardi, che si associa alle onoranze rese all'eroico battaglione.

Ha indi parlato il cav. Glisenti, socio onorario della Sezione del Club Alpino di Brescia, presentato dal vice presidente della Sezione, Duvina, rimettendo la targa e glorificando la missione dell'alpinismo, molto applaudito.

L'atto di consegna, rogato dal notaio Zuelli, è stato firmato dalle autorità.

Con un patriottico discorso, l'avv. Tognali, Sindaco di Edolo, ha ricevuto in consegna la targa, invitando la gioventù a considerarla con riconoscenza e come esempio.

Applausi unanimi hanno accolto la chiusa del discorso del Sindaco.

Ha parlato infine il deputato del Collegio, on. Tovini, pure applauditissimo.

Edolo è imbandierata ed animatissima per il concorso immenso delle popolazioni delle valli circonvicine.

(S) **Edolo,** 1. — Dopo la cerimonia per la consegna della targa commemorativa al battaglione Edolo del quinto regg. alpini, ha avuto luogo un banchetto di 140 coperti, al quale assistevano il maggiore Ruzzenenti, il cap. Treboldi, il tenente Esposito, tornati feriti, ed altri ufficiali che presero parte al glorioso fatto d'arme della ridotta Lombardia a Derna, gli on. senatori Golgi, Gorio, e Castiglioni, gli on. deputati Frugoni, Tovini e Carugati ed altre autorità e notabilità.

Avevano inviato la loro adesione il Presidente della Camera on. Marcora, i Ministri della guerra e della istruzione pubblica, ventuno fra senatori e deputati e molte autorità delle provincie di Brescia, di Bergamo e di Sondrio.

Il prof. Rizzi-Cedegolo ha detto, applauditissimo, una inspirata Canzone

Hanno poi parlato pure vivamente applauditi, l'on. deputato Carugati, che ha inneggiato all'alpinismo, l'on. Tovini, che ha letto due lettere di combattenti in Libia e il maggiore Ruzzenenti, che ha ringraziato a nome del battaglione Edolo.

Indi il presidente del Comitato Rotondi ha letto numerosissime adesioni; Duina, della sezione del *Club Alpino di Brescia* ha letto le adesioni dei sodalizi alpini; il comm. Quadrio rappresentante la provincia di Sondrio e le associazioni valtellinesi ha salutato l'unione delle provincie ed ha inneggiato, tra le acclamazioni, all'Italia.

Hanno parlato infine, sempre applauditi, il cav. Glisenti, il cav. Chisi e il Sindaco Tognoli che ha ringraziato gli intervenuti, alla patriottica carimonia.

Italia Centrale.

Livorno, 1. — Proveniente dalla Libia è giunta la nave ospedale *Re d'Italia* con a bordo 650 soldati tra feriti ed ammalati. Salirono a bordo le Autorità civili e militari. il maggiore Caldelli diede le disposizioni per lo sbarco. Dei 650 soldati che si trovavano a bordo, 250 vennero destinati a Firenze, 120 a Pisa, 280 al nostro ospedale militare e 20 a quello civile.

(S) **Lucca,** 1. Oggi verso le ore 17 a Ponte Vico in prossimità della stazione vi è stato un grave disastro automobilistico in seguito a un urto fra un treno tramviario e l'automobile che fa servizio fra Lucca e Bagni di Lucca.

L'urto sembra determinato dallo slittamento della automobile, causato dal fango della strada per cui l'automobile venne gettata contro il treno, che precedeva di pochi metri.

Si hanno a deplorare fra i passeggeri dell'automobile un morto e cinque feriti fra cui uno gravissimo.

Il morto e quattro dei feriti sono stranieri. I feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Lucca.

PER LA COMMEMORAZIONE DI CASTELFIDARDO

Ancona, 1. — A Castelfidardo fervono i preparativi per la solenne manifestazione patriottica del 17 e 18 settembre.

Il 17 avrà luogo un pellegrinaggio nazionale all'Ossario dei caduti alla battaglia di Castelfidardo; il 18 si inaugurerà il grande monumento a Cialdini, opera insigne dello scultore Vito Pardo.

Interverrà alla cerimonia – alla quale il Comitato ha pure invitato S.M. il Re – il Conte di Torino. Saranno presenti numerose rappresentanze militari e le musiche dei due reggimenti e tutte quelle delle vicine città marchigiane.

Oratore alla inaugurazione del monumento sarà l'on. Arturo Vecchini.

Italia Meridionale.

Napoli, 1 (ore 19.30) — Proveniente da Zuara è giunto il piroscafo *Edilio* con a bordo 210 congedandi della classe 1889, 8 soldati recantisi in licenza e due ufficiali. Questi ultimi sono il capitano Scherini, pres. del Tribunale di Zuara, e il tenente Salzone.

Taranto, (Karloo),1. La Giunta municipale sta formulando l'ordine del giorno per la prossima convocazione del Consiglio comunale. In proposito sono informato che il Sindaco comm. Troylo esporrà in un dettagliato discorso la condotta dell'amministrazione di fronte alle ultime agitazioni del cosidetto gruppo dei partiti estremi contro il rincaro dei viveri e delle pigioni e contro la mancanza dell'acqua.

A proposito di queste agitazioni, fu pubblicato un foglio volante col quale si stigmatizzavano gli eccessi della folla che si verificarono domenica scorsa a Piazza Venti Settembre contro l'indirizzo della amministrazione comunale anzidetta.

Ma c'è proprio bisogno di prendere sul serio certa gente?

Taranto, 1 (Karloo) — Proveniente da Stampalia è giunta la R. Nave *Etruria* rimorchiando nel nostro porto il veliero *Eveffa Iktria*, catturato due mesi or sono l'*Eveffa Iktria* hà le stive ricolme di carbone che sarà qui scaricato in attesa della decisione del Tribunale delle prede.

Lecce, 1. — Si ha da Castellana che stamane scoppiava colà improvvisamente lo stabilimento pirotecnico di tali Vincenzo Stoppello e Leonardo Greco. L'edificio crollò travolgendo sotto le macerie i due proprietari e un figlio dello Stoppello di anni 4. Tutti tre riportarono gravissime contusioni Lo Stoppello appena giunto all'ospedale spirava.

Nelle Isole

Palermo, 1 ore 1. — Si ha da Villarosa che nella miniera San Giovanello crollava oggi improvvisamente una parete. Il grisou invase il sotterraneo. Si lamentano due operai morti e cinque feriti.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione, oggi, 2, con le sotto indicate stazioni:

Leon XIII, con Capo Mele — *Dosfflinger*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Derbyshire* e *Tabora* con Capo Mele e Isola Chiesa. — *Vondel* con Capo Mele Palmaria e Isola Chiesa — *Mendoza*, con Capo Sperone — *Martha Washington*, con Isola Chiesa, S. Elmo e Sferracavallo — *Pannonia*, con Isola Chiesa, Castel S. Elmo, Sferracavallo e Forte Spuria — *Morea*, *Herefordshire* e *Feldmarchall* con Taranto — *Laura*, con S. Cataldo e Viesti.

Case popolari a Venezia

(S) **Venezia,** 1. — L'on. Luigi Luzzatti, inaugurando oggi un nuovo quartiere di case popolari, costrutte per iniziativa del Municipio, visitando le case popolari della benemerita società Cooperativa, che porta il suo nome e assistendo alla posa della prima pietra di un forte sodalizio di lavoratori dello Stato, trasse occasione a congratularsi vivamente con l'eminente sindaco della sua città natale e con gli strenui iniziatori di fiorenti mutualità veneziane.

E' argomento di letizia, disse, che in più di 400 luoghi d'Italia ferva oggidì l'opera dell'edilità popolare, destinata a salvare la nostra stirpe con gli alloggi sani dal flagello della tubercolosi e dell'alcoolismo.

Ricordati i provvedimenti della città di Parigi, e le ultime leggi austriache del 1910-11, chiederà al suo amico Maggiorino Ferraris la facoltà di esporre nella *Nuova Antologia* la storia piena della nuova legislazione Austriaca.

Appena assunto al governo il 28 aprile 1910, insieme ai suoi egregi colleghi d'allora Raineri, Tedesco, e Facta presentò alla Camera il disegno di legge che adempiva le promesse fatte ai lavoratori italiani, completando le leggi precedenti di cui aveva presa l'iniziativa con le sue proposte riguardanti la cassa nazionale della vecchiaia, la cassa di depositi e prestiti, la sezione speciale della Banca del lavoro.

Ma le vicende parlamentari e nazionali non consentirono che arrivassero al porto.

La nuova legge elettorale dà il voto ai proletari, ai senza-tetto, alle plebi accatastate in tristi abitazioni che sono mude e non case. Può il partito liberale disinteressarsene? non deve offrire ai *nuovi Sovrani* questi indispensabili benefici sociali, acciocchè si educhi in loro il sentimento dell'umana dignità e la donna riprenda il dolce imperio sul focolare domestico ricostituito?

Egli affida il trionfo di queste idee al benemerito Municipio e ai sodalizi cooperativi di Venezia, agli altri enti morali ed economici che accolsero i suoi consigli e rappresentano nel modo più puro la solidarietà umana e pratica, che è quella di studiare il vero per fare il bene. Con queste invitte speranze saluta la nuova istituzione veneziana.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Udine. Frumento L. 25 a 26.50, frumentone bianco 23.25 a 24.75 – giallo 23.25 a 25 – avena 22.25 a 22.75 patate 4 a 7 – al quint. segale 16 a 16.60 all'ettolitro.

Ferrara. Frumento ferrarese fino pronto L. 29.25 a 29.50 – buono mercantile 29 a 29.25 – del Polesine 28.75 a 29 – frumentone estero 21 a 22 – avena rossa pronta nuova 23.25 a 23.50 – bianca 22 a 22.50 al quintale.

Rovigo. Frumento tondo da L. 28.50 a 28.75 – fine polesine 28.50 a 28,60 – buono mercantile 28 a 28,15 – mercantile 27 a 27.75 al quintale.

Modena. Frumento L. 29 a 29 50 – frumentone estero 20.25 a 23.50 – avena 21.50 a 22.50 – fagiuoli gialli 30 a 35 – patate 10 a 12 al quint.

Pisa. Grano gentile 1ª qual. L. 31 a 31.50 – di Maremma 30.75 a 31 – avena di Maremma morella 24.50 a 25.50 al quint, in partita, fuori dazio.

Bari. Frumenti duri fini L. 33 a 34.50 – correnti e misti 31.50 a 32.50 – teneri bianchi 31,25 rossi 30 a 31 – avena nazionale 25 a 28 – orzo 23 a 24 – fave di cottura 27 a 30 – per foraggio 23.50 – ceci per macina 24 a 26 –.

Riso

Novara. Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 39 a 41 – ranghino malghetta ed affini 36.25 a 37.50 – lencino ed affini 37.50 a 41 – giapponese biondo, nero, Birmania ecc) 34 a 38 – avariato (nelle varie specie) 31 a 34 – al quint.

Risone nostrano (nero,biondo, ecc.) L. 24 a 26 – ranghino melighetta ed affini 24 a 26 – lencino 23 a 26 – giapponese (nelle varie specie) 26.50 al quint ai tenimenti.

Risetto L. 30 a 31 – mezzagrana 26 a 30 – pistino 22 a 26 – al quint.

Farine.

Genova. Farina A L. 39 – B 36.75 – C 35 a 36 – D 33 – farinetta a 21 al quint. Semole SST – L. 46 SS 44 S 43 – Semoletta 42 – Semolino 39 a 40 – Farinetta extra comune 27 al quint.

Crusca tenera L. 14 a 14.50 – dura 14.50 — cruschelli teneri 15 a 17.50 – duri 14.75 a 16,50 al quint.

Torino. Farine di grano tenero N. 1 L. 42 a 44 – marca B super 39.50 a 40.50 — Marca B comune 38 a 39.50 – semola di grano duro SS 44.50 a 45.50 – farina granturco 25.50 a 27.50 – cruschello 17.25 – a 18 – farinaccio 18.60 a 19 al quint.

Verona. Farina bianca n. 0 da L. 42 a 42.50 – n. 0 granito 41 a 41.50 – n. 1 38.25 a 38.75 – n. 1 bis 37 a 37.50 – n. 2 35.75 a 36.25 – farinaccio 21 a 22 al quintale.

Cascami crusca L. 19 a 20 – cruschello 10 a 20 al quintale.

Farina gialla di lusso L. 27.50 a 28 – di mezzo lusso 26.50 a 27 – fina 25.50 a 26 – al quintale.

Cascami fioretto L. 19 a 20 – cruscone 15 a 16 quintale.

Modena. Farine marca B 38 a 38.50 – C 37.50 a 38 – D 37 a 37.50 – frumento 30 a 31 – cruschello 19 a 20 – crusca 19 a 23 – tritello 20 a 23 al quintale.

Bestiame.

Cremona. — Buoi da macello L. 80 a 95 a peso vivo e 150 a 175 a peso netto - buoi da lavoro 900 a 1500 al paio — tori 70 a 90 a peso e 400 a 800 al capo - vacche da macello grasse 250 a 475 - magre 175 a 225 al capo - vacche da frutto 400 a 800 al capo - allievi in genere 100 a 300 - vitelli maturi 115 a 125 a peso vivo e 170 a 185 a peso netto.

Modena. — Vitelli da latte lire 100 a 125 - manzetti da 1 a 2 anni 85 a 90 - fino a 4 anni 80 a 85 - buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1 qual. 80 a 85 - 2. 75 a 80 vacche di 1 qual. 75 a 80 - id. 2 70 a 75 - buoi e vacche da scarto 60 a 65 - tori 75 a 80 - montoni 60 a 70 - pecore 50 a 60 - castrati 70 a 80 - agnelli 120 a 130 al quint.

Suini magroni L. 60 a 180 - tempaiuoli 30 a 60 - lattonzoli 12 a 30 - cadauno. Suini a peso vivo 125 a 135 - a peso morto 150 a 155 al quint.

Ferrara. — Bovi da macello (peso netto) L. 170 a 180, - vacche 160 a 175 - vitelli da latte (peso vivo) 110 a 120 al quint.

Adria. — Buoi a peso vivo L. 75 a 105 - a peso morto 155 a 200 - vacche a peso vivo 65 a 95 - a peso morto 135 a 170 - tori a peso vivo 65 a 95 - a peso morto 135 a 170 - vitelli maturi a peso vivo 80 a 110 - a peso morto 150 a 200 - vitelli da latte a peso vivo 110 a 125 a peso morto 220 - a 250 a quint.

Foraggi e semi foraggi.

Udine. — Fieno dell'alta 1 qual. L. 6.05 a 6.50 - 2. 5.30 a 6.05 - della bassa 1 qual. 5.20 a 6.05 - 2. 4.30 a 5.15 - erba spagna 5.10 a 7 - paglia da lettiera 3.50 a 4.50.

Seme trifoglio L. 30 a 45 al quint.

Mantova. — Fieno maggengo 1 qual. L. 8.50 a 9 - 2. 6.50 a 7 - erba medica 6 a 6.50 - paglia pressata di frumento 3.25 a 3.65 al quint.

Modena. — Fieno maggengo L. 7 a 7.50 - agostano 6 a 6.50 - medica primo taglio 6 a 6.50 - secondo taglio 5.50 a 6 al quint.

Fieni prati naturali asciutti L. 5 a 5.60 - id. prati vallivi 4.50 a 5 - paglia di frumento 3 a 3.50 - strame di frumento 2.80 a 3 - paglia di riso 3 a 3.50 - strame vallivo 2 a 2.50 al quint.

Ferrara. — Fieno maggengo (pressato) L. 6.25 a 6.50 – misto 6 a 6.25 – erba medica n. 5.50 a 5.75 – paglia naturale 2 a 2.25 – pressata 3 a 3.25 al quint.

Burro e Formaggio

Genova. — Parma (Reggiano 1911) da L. 240 a 245 – (1910) 265 a 270 – (1909) 245 a 250 – con sfoglio 220 – buco 235.

Piemonte nuovo da L. 165 a 175 – stagionato 170 a 175 – vecchio del fieno 215 a 220 – secondo peso 180.

Piacentino stravecchione da 325 a 335 – vecchio da 280 a 290 – scarto maggengo 115 a 120 – Sardo bello 140 – stagionato 175 a 185 – Sbrinz vecchio 235 a 239 – stravecchio 260 – nuovo 225 a 230 – Gorgonzola 185 – Griviera uso Hemmenthal 200 a 210 – id. vero Hemmenthal nazionalizzato 235 a 240 – Olanda tondo nazionale 190 – stracchino nuovo 210 a 215; per 100 chilog. in Darsena.

Udine. — Burro di latteria L. 3.20 a 3.30 – comune 3 a 3.20 al chilog.

Lardo L. 1.70 a 1,90, strutto nostrano 1,70 a 1,80 al chilog. — Formaggi diversi (qualità diverse) Lire 170 a 200 – formaggio montasio 210 a 230 – tipo comune (nostrano) 170 a 200 – pecorino vecchio 355 a 365 – lodigiano vecchio 230 a 260 – id. stravecchio 280 a 310 – parmegiano vecchio 220 a 250 – id. stravecchio 275 a 300 al quint.

Modena. — Burro L. 220 a 225 al quint.

Lardo vecchio L. 170 a 175 – nuovo 155 a 160 – prosciutto salato vecchio 300 a 320 – nuovo 270 a 280 – prosciutto all'addobbo 240 a 250 – strutto di maiale 155 a 160 al quint.

Formaggio di grana oltre 3 anni L. 285 a 290 – id. 2 anni 1ª qual. 250 a 255 – 1 anno 1ª qual. 230 a 235 – 2ª 180 a 205 – dell'annata 1ª qual. 200 a 205 – 2ª 150 a 160 al quint.

Olii

Genova — Riviera di Ponente nuovo fino da 175 a 185, Bari extra 175 a 180, fino da 165 a 170, Bitonto extra da 175 a 180, Molfetta fino da 180 a 185, mangiabile da 170 a 175, Sicilia mangiabile da 150 a 155 Calabria, extra da 175 a 180, Calabria da 160 a 165 Sardegna fino da 160 a 170, mangiabile 150 a 160 Abruzzi 175 a 180 Romagna cime verdi da 100 a 105 al sulfuro 75 a – da ardere giallo lampante 115 a 130 al quint,

Firenze — Olio d'oliva 1ª qual. L. 180 a 190 2ª 155 a 160, 3ª 135 a 145, da ardere 75 a 90 al quin. fuori dazio.

Lucca — Olio all'ingrosso 1ª qual. L. 169.72 2ª 160.55 all'ettol.

Napoli — Prezzi degli Oli alla borsa di Napoli. *Gallipoli*: contanti L. 111.50 10, ottobre 113 – 10 dicembre 115.

Gioia: contanti 114 – 10 ottobre 115 – 10 dicembre 116.50.

Vini

Asti — Barbera 1ª qual L. 60 a 64 –

Vino da pasto 1ª qual. L. 48a – 54 all'ettolitro

Alba — Vino nebiolo L. 86 – barbera 50 – dolcetto 44 – all'ettol.

Modena — Lambrusco Sorbara finissimo L. 42 – a 45 – Sorbara 35 – a 38 – altri Lambruschi 30 – a 32 – da pasto 1ª qual. 28 – a 30 – id. 2ª 24 a 27 – all'ettol.

Ferrara — Vino nero 1ª qualità di Codigoro e di Comacchio L. 40 – 45

Pisa — Vino di 1ª qual. del Piano di Pisa L. 32 – 2ª 25 – di collina di 1ª qual. 44 – 2ª L. 40 al quintin partita fuori dazio.

Bari — Vini fini da taglio e da pasto L. 40 a 50 mercantili 30 a 36, correnti 26 a 28, bianchi fini 30 a 32 correnti 26 a 28 all'ettol.

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato minerale. — Mercato immutato con maggiore attività.

Scorie Thomas. — Consegne numerose di merce proveniente da via terra per la merce di via mare si hanno arrivi di lotti per linee regolari tanto per Mediterraneo che Adriatico. Prezzi sostenuti.

Solfato ammonico. — Mercato fermo all'origine inglese tanto per la merce di pronto imbarco che per gli imbarchi d'autunno 1912 e primavera 1913.

Nitrato di soda. — Quotazioni d'Amburgo in viva ripresa; merce pronta quotata marchi 11 a *centner*; per il Febbraio-Marzo quotazioni ferme sui marchi 11.30 a *centener*.

Gli importatori italiani mantengono le quotazioni da fr. 28.50 a fr. 29.10 a seconda dei porti con poche transazioni.

Solfato di rame. — L'origine inglese offre il primario sui fr. 63.50 per imbarchi Dicembre-Gennaio e fr. 64.50 per imbarchi Febbraio-Aprile.

Le fabbriche nazionali offrono da L. 62 a L. 63 a seconda delle produzioni; ma mercato inattivo.

Drammi di terra e di mare

I Drammi del mare.

(S) **Copenhaghen,** 1. — Si è senza notizie del vapore *Koursk* della Società di Navigazione di Copenaghen. La nave era partita il 26 agosto da Anversa diretta a Pietroburgo ed aveva 20 uomini di equipaggio.

Un vapore ha raccolto presso Brouwershaven una cintura di salvataggio portante il nome della Società. Alcuni rottami sono stati gettati sul *quai*.

Vapore argentino affondato: tutti morti

(S) **Buenos Aires,** 1 — Il Governo ha ricevuto informazioni che confermano i timori circa il vapore argentino *Colastine*. Esso è affondato presso Rio Grande e tutto l'equipaggio è annegato.

Sono stati ritrovati due cadaveri e dei rottami.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *La Semaine folle* è il titolo di una nuova produzione di Abel Hermant, la cui azione si svolge a Venezia nel Carnevale.

Essa doveva essere data nella prossima stagione all'Athénée, ma in seguito a nuove combinazioni teatrali sarà data invece al teatro Marigny.

***

Lirica. — Al teatro dell'Opéra di Parigi proseguono le prove del *Sortilège* di André Gailhard e delle *Bacchanes* di André Bruneau.

— Il maestro Roger Ducane ha terminato una importante composizione musicale destinata al teatro ed il cui titolo è *Orphée*. Nella prossima stagione sarà eseguito poi a Parigi un gran poema sinfonico con cori, dello stesso autore, intitolato *Au jardin de Marguerite*.

***

Concerti. — La Grande Società corale di Baltimora «Oratorio Society» prepara un gran festival di tre giorni per il mese di Aprile 1913.

Nel programma figura anche *La Croisade des enfants* del maestro francese Gabriel Pierné.

***

Arte. — Flaubert, le cui opere furono così spesso ridotte pel teatro, avrà, nella Primavera prossima, la sua statua nello Square della Sorbona a Parigi. Lo scultore Clésinger è stato incaricato della esecuzione.

***

Necrologia. — I giornali francesi annunziano la morte dell'attore ed artista lirico Grivot.

Nato a Parigi nel 1836 egli esordì al teatro Montmartre, poi si segnalò in altri teatri e successivamente al Vaudeville, alla Gaîté, alla Renaissance, ai Bouffes Parisiens, alle Variétés, al Théâtre Lyrique a vicenda come comico e come artista lirico.

Ma i suoi principali successi datano dalla sua entrata all'Opéra Comique, dove restò per venticinque anni.

SPORTS

LE CORSE A MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 1 ore 18.45 — Con un tempo magnifico e grande concorso di pubblico si svolge oggi nell'ippodromo di San Siro la terza giornata delle corse al galoppo. Ecco i risultati.

1ª *Corsa* — Premio Brunate – L. 3000 – m. 2100 Arrivano: 1° Saturno di Razza di Besnate; 2° Sebastiano del Piombo di Sir Gold; 3° Palette di Rosenthal.

2ª *Corsa* — Premio Quarantoli – L. 3000 – m. 1000 – Arrivano 1° Cherry of Sparta di Da Zara; 2° Mariska di Razza di Besnate; 3° Dalmazia di Chantre

3ª *Corsa* — Premio Schivenoglia – L. 3000 m. 1000 – Arrivano: 1° Anfiore di Razza di Besnate; 2° Marengo di Chantre; 3° Tritone di Razza Volta.

4. *Corsa* – Premio Omnibus – L. 3000 – m. 2000 – Arrivano: 1° Toce della Scud. Flaminia; 2° Fantasia di Sir Rholand; 3° Goffredo di Buglione di Sorrivoli.

5ª *Corsa* – St. Leger Italiano – L. 30.000 – m. 2800 – Arrivano: 1° Valmy di Chantre; 2° Alceo di Razza di Besnate; 3° Rembrandt di Tesio.

6ª *Corsa* – Premio Alserio – L. 3000 – m. 1500 – Arrivano: 1° Dochso di Da Zara; 2° Korshal di Orilia; 3° Il Cigno di Massei.

7ª *Corsa* – Premio Montorfano. – L.3000 – m. 1000 – Arrivano: 1° Fersil di Da Zara; 2° Notre Dame di Razza di Besnate; 3° Oaklands di Sorrivoli.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un documento storico

E' stato testè scoperto in una vecchia casa di Washington. Si tratta dell'ordine di esecuzione redatto dal Tribunale rivoluzionario «il venticinquesimo giorno del secondo anno della Repubblica francese, una e indivisibile», come afferma il documento contro la disgraziata Regina Maria Antonietta.

Questa carta, la cui autenticità, a quanto si afferma, è indubitata, fu ritrovata da un sarto della capitale americana. in una valigia che gli aveva legata suo cognato il signor Armand Laag nativo di Villefranche, che aveva emigrato in America nel 1813.

Questo documento fu consegnato al signor Laag dal figlio di Henri Samson esecutore *des hautes oeuvres* sotto il Terrore che il 16 ottobre 1793 fece cadere la mannaia della ghigliottina sulla testa della Regina.

Quantunque vecchio di 119 anni l'atto è in un eccellente stato di conservazione.

Esso misura circa quindici centimetri su venticinque e solo le poche parole che seguono la menzione «Archeves de la...» sono illegibile.

Si legge il numero dell'incartamento (cartone n. 120 in cui fu classificato il documento.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

LUNEDI' 2 Settembre 1912, - S. Stefano

Leva il sole alle 5,37 — Tramonta alle 6,41

Leva la luna alle 9,11 a. Tramonta alle 11,53

L'ave Maria suona alle ore 7

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 31 Agosto 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	14 3	1|4 cop.	Nizza	19.5	sereno
Ambur.	9.0	1|4 cop.	Zurigo	9 5	3|4 cop.
Vienna	14.0	coperto	Tripoli	27.2	1|2 cop
Madrid	14.6	sereno	Malta	22.7	1|4 cop.
Parigi	12.0	coperto	Atene	23.0	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19 5	coperto	calmo	25.0	19.8
Torino	16.9	1|4 cop.	—	24 9	15.0
Milano	16.0	3|4 cop.	—	27 4	14.3
Venezia	17.3	3|4 cop.	calmo	24 0	16 3
Bologna	18.8	3|4 cop.	—	26.2	17.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.2	1|2. cop	l. mosso	24.7	18.1
Firenze	16.6	sereno	—	25.7	13.1
Roma	16.4	1|4 cop.	—	27.2	16.0
Bari	21.0	1|2 cop.	calmo	26 0	18.6
Napoli	19.5	1|2 cop	calmo	25.7	19 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	17.0	coperto	—	27.6	12 6
Palermo	21.2	1|2 cop.	calmo	28.4	17.9
Messina	22.0	coperto	calmo	29.3	21.0
Cagliari	18.5	1|2 cop.	mosso	29 0	11.0

Probabilità: Ancora venti moderati e qua e là forti intorno a ponente sul Tirreno, deboli o moderati prevalentemente settentrionali altrove; cielo generalmente vario; qualche temporale in Val Padana.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 – Barometro a mezzodì 757,7 – Termometro centigr. massima 27,[illegible] minima 16,0 - Umidità relativa 44 assoluta 10,52 - Vento a mezzodì — SW Stato del cielo coperto

Logogrifo.

Capo e cor mi adorna il volto,
Core e piè mi truffa al gioco,
Capo, core e piè sta volto
Con le spalle a civiltà.

Spiegazione del giuoco precedente

Ana-creonte — Anacreonte.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Roma – *Ospedali riuniti* – 9 settembre – Miglioramento offerte appalto manutenzione case

Avellino - *Consiglio notarile* - E' vacante il posto di notaio con residenza nel comune di San Potito Ultra, Manocalzati, Sperone, Tufo, Capriglia, Prato Domicelli, Candiva, Pratola Serra, e Sant'Angelo a Scala.

Firenze – *R. Prefettura* – 9 settembre – Sistemazione argine sinistro d'Arno, con costruzione di diaframma fra la casa Bartoli a Pagnana e il ponte alla Motta L. 42 mila

Cagliari – *Municipio* – 9 settembre – Formazione di un nuovo bacino di ritenuta delle acque del «Corungiu» L. 315 mila

Salerno – *Municipio* – 9 settembre – Costruzione edificio scolastico L. 162.750

Pisa – *Prefettura* – 10 settembre – Sistemazione e manutenzione ordinaria delle arginature ed opere di difesa in destra del fiume Arno dal Porto delle Pa'ate al mare L. 47,490

Genova – *Municipio* – 1 settembre – Pavimentazione stradale L. 190.900.

Torino – *Municipio* – 10 settembre – Ampliamento edificio scolastico della Madonna di Campagna L. 155 mila

Novara – *Ufficio amministrativo della Provincia* – 10 settembre Costruzione di un padiglione per cronici e muri di cinta nel manicomio provinciale L 63.500.

— Ampliamento della caserma R. Carabinieri in Vercelli L. 48 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 11 settembre – Manutenzione sessennale 2° tronco di strada nazionale n. 33 tra il confine perugino e la stazione ferroviaria di Tolentino L. 152.525.

Parma – *R. Prefettura* – 11 settembre – Appalto ricevitoria provinciale decennio 1913 – 922

Ministero Lavori Pubblici – 12 settembre – Costruzione stradale tra San Lucido e torrente marinella L. 595.240

— Manutenzione sessennale 2° tronco strada nazionale n. 86 fra Sanza e Sella Cresuta L. 262.348.

Caltanissetta – *Amministrazione Provinciale* – 12 settembre – Manutenzione stradale 18 tronchi L. 166.300

Caserta – *R. Prefettura* – 12 settembre – Appalto ricevitoria provinciale

Torino – *Intendenza di Finanza* – 13 settembre – Appalto ...sio all'ingresso di Susa

Il diario della guerra

Settembre

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa ed intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza), il 21 ad Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata, e caserme sulla costa arabica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs. 3,5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7, 16, e 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain – Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: 11, 14, e 29 a Tobruk; il 5, a Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, e 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain – Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akala: Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25, incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14 — Bombardamento costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

2, 5, 7, 17, 23 — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22 — Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

6, 13, 17, 27, — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno a Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3,-5. — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1, e 66 — Attacchi a Gargaresch.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18, e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco, 28 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10, 11. — Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19, Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2. 18. Avvisaglie intorno a Tripoli - 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16. 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

8, 9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 16, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18 — Riapertura del parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

31. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3 Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14, 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell'intero presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos; 12 Scarpanto, e Caso, 13 Calimno, Patmos e Lero. 15 Lipso. 19 Simi. 20 Cos.

19 Si riaprono i Dardanelli

20 Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

22 Una batteria turca tira due colpi a palla contro il *Caucase* su cui viaggiavano espulsi italiani.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi. Avvisaglie a Homs.

12 Contrattacco a Lebda.

16 Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23 Ricognizione di cavalleria.

29. 30 Attacco e presa di Sidi Said.

15. 16. 19. Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17. 19 Avvisaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani espulsi. Ammutinamenti militari in Albania e in Macedonia.

Successi degli arabi nello Yemen.

Luglio

3 — Ricognizione su Sidi Alì, 11 ricognizione sulla seconda carovaniera; 14 presa di Sidi Alì.

21 — Scaramuccia ad Abd el Gelil (Tripoli)

1 — Avvisaglie a Bu Sceifa; 8 occupazione di Misurata: 21 combattimento ad ovest di Misurata.

20 — Cannoneggiamento di campo nemico a 15 Km. da Bengasi.

16-21 — Duelli d'artiglieria a Derna.

24 — Bombardamento di campo nemico a 10 Km. da Tobruk.

5-9 — Continuano disordini in Albania.

27 — Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18–19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

17 — Dimissioni Gabinetto Said pascià.

22 — Formazione Gabinetto Ghazi Ahmed Muktar pascià.

28 — Rivista degli ascari a Roma.

Agosto

3. Si delibera la chiamata delle reclute 1892 per il 5 settembre.

4. Doppia dimostrazione su Fonduc el Tokhar e a sud di Ain Zara.

5. Sbarco brigata Tassoni ad oriente di Zuara ed occupazione della città, in concorso con le truppe della 5 divisione avanzatesi da Sidi Alì.

Scioglimento camera ottomana. Stato d'assedio a Costantinopoli.

6 Mille arabi attaccano Zanzur

8 Destituzione di Rossim pascià e nomina di Tahir bey al comando della flotta.

11 Fucilate sul cantiere del dirigibile a Tripoli

12 Scontro di pattuglie di cavalleria a Bengasi. Cattura di ufficiali turchi su piroscafo rumeno e di veliero ottomano presso Alessandria.

13 — Comincia il Ramadan. Giunge notizia di nuove sconfitte turche nello Yemen presso il monte Sciamsan. I pescatori Italiani a Smirne sono liberati dalla prigione.

14. — La divisione Garioni e la brigata Tassoni avanzano a Zuara ed occupano Sidi Abd es Samad.

16. — La banda del Sahel respinge predoni notturni dall'oasi orientale di Tripoli.

17. — Ricognizione di cavalleria da Sidi Abd el Gelil verso Sidi Rebai.

18. — La cavalleria riconosce le oasi di Regdalin Giamil e Menscia trovandole sgombre.

19. — Continuo ritorno di profughi in Tripoli.

20. — Scontro fra Beduini ed un buluc della banda del Barka a 3 Km. dai forti di Bengasi.

22. Attacco alla ridotta Lucca di Bengasi.

23. Una pattuglia del 4° fanteria è attaccata da beduini presso Bengasi.

24. Giunge notizia che il contrabbando tunisino si eserciti per la via carovaniera El Homra pianura di Gattis Aziziaz lunga 17 giorni di cammello.

25. La banda del Sahel disperde predoni. Morte dell'aviatore tenente Manzini precipitato in mare.

26. Ricognizioni oltre l'oasi di Gemil.

27. Un incrociatore italiano ferma il vapore greco *Byranthion* al largo di Alessandria.

Si abbandona Sidi Saià.

28. Parte il gen. Caneva da Tripoli.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato de primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri: 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 – del 1911 ed i numeri: 1 – 28 – 30 – 52 – 84 – 93 126, 155, 133 e 212 dell'anno in corso.

Per l'inaugurazione di una bandiera

(S) **Venezia**, 1. — Oggi al Teatro *Goldoni* gremito di pubblico, presenti, oltre a tutte le associazioni cooperative con le loro bandiere, il Sindaco Conte Grimani, il vice-prefetto Benedetti, l'ammiraglio Garelli, l'on. senatore Tiepolo, gl on. deputati Fradeletto, Marcello e Orsi, il comm. Tivaroni, P. Presidente della Corte d'Appello, il comm. Ravà magistrato delle acque e moltissime altre autorità civili e militari fu inaugurata la bandiera degli scaricatori del porto, oratore l'on. Luzzatti.

Discorso dell'on. Luzzatti

Il vostro invito così fervido, insistente, iterato col più vivo affetto per voi dai miei amici Fradeletto, Marcello e Orsi, che si rinnnova da tanto tempo, per la carità del natio loco e per l'adorazione delle nostre istituzioni, delle quali non sono il padre, come piacque dire all'oratore indulgente, ma il nonno longevo, ho dovuto accogliere. Esso mi fa risalire col pensiero alle ore felici della mia giovinezza, quando insieme a cari amici, tranne uno, Enrico Castelnuovo, tutti esperti che erano sotto il governo straniero, luci di speranze e di redenzione nazionale, quali Antonio Berti, Marco Diena, Pascolato Alessandro, Alberto Errera, nel 1861 – 62, spiegavamo ai lavoratori, specialmente ai gondolieri di Venezia, la necessità di affratellarsi nel mutuo soccorso. Come si trae da uno scritto di Alessandro Pascolato, commemorante Antonio Berti, il Governo austriaco aperse allora contro di noi una procedura penale e bene fece dal suo punto di vista perchè, nel fervore del nostro giovanile apostolato, il mutuo soccorso e la cooperazione, per raggiungere i loro alti fini politici, richiedevano libera la patria e illumitata dalle garanzie costituzionali.

Sin d'allora io difendeva qui nella nostra Venezia la tesi antimaterialista, espressa in un libro che nel 1863 pubblicai: *la diffusione del credito e le banche popolari*; affermando che era vano parlare di tutte le virtù agli uomini in balia di tutti i bisogni materiali, ma che senza il freno morale della rassegnazione, i desideri più si appagano e più diventano insaziabili. E soggiungevo che la elevazione economica del proletariato non poteva raggiungersi senza la contemporanea e concordante elevazione spirituale.

Carlo Marx, che non è relegato in soffitta, perchè le grandi eresie, in filosofia, in religione, in economia, dureranno sinchè duri il mondo, fondava, in quel tempo e con opere memorande, la redenzione del proletariato sul solo fattore economico; quindi anche nel nostro paese si disegnava la inevitabile divisione.

Amici operai, uno dei punti più freschi e belli *dei Fioretti di S. Francesco*, un libro così ben scritto che ci si guadagnerebbe anche nella notizia della nostra lingua a leggerlo con maggior frequenza, è quello dell'incontro del Santo di Assisi col lebbroso, per le grandi sofferenze bestemmiatore della terra e del cielo, con scandalo dei frati, che gli si fanno intorno per cacciare il demone dalla sua anima e del suo corpo. Ma senza affetto, perchè la bestemmia, acuita dalle doglie, si faceva sempre più oscena. Il *Serafico*, pieno di pietà, per tutti gli esseri sofferenti, dagli uomini agli uccellini ch'ei difendeva nei loro nidi, comprese che per acquetare lo spirito maligno bisognava liberarlo dal fiero morbo. Cosicchè, dicono i *Fioretti, mentre il corpo si mondava di fuori dalla lebbra per lo lavamento dell'acqua, l'anima si mondava dentro dal peccato per correzioni e per lagrime*, insino a quando preghiere piene di bontà, di pentimento e di gratitudine uscirono dalle labbra di quel salvato e furono gradite a Dio.

Cooperatori di Venezia, mutualisti, uomini forti nel dolore e operosamente mesti nel silenzio, quali si siano i vostri programmi politici religiosi, confido che tutti quanti, e me lo attesta la cordiale frequenza con la quale si festeggia l'onorato vessillo dei lavoratori del porto, consentiate nella fede redentrice della previdenza sociale. Io dico: *aiutati che lo Stato e il Cielo ti aiuteranno, altri più coraggioso di me sopprime Iddio*, taluni e sono i *puristi della mutualità*, escludono lo Stato negandogli ogni funzione sociale; ma ognuno sente che le previdenze associate dei miseri li rende meno miserabili, li avvia alla loro emancipazione. Ai di sopra e al di là dei benefizi materiali, di cui i nostri sodalizi sono i giusti dispensieri, aleggia un'alta idea morale che li regge e li disciplina ed è il *principio della assoluta eguaglianza della nostra morale e politica dignità*.

Principi e popolani, illustri pensatori e oscuri lavoranti, tutti hanno una primigenia nobiltà di spirito che li affratella, un patrimonio comune a cui attingono fede di sacrificio e luce di amore. E' sotto l'impulso di questa idea rigeneratrice che gli operai di tutto il mondo, volghi sinora oppressi, assurgono all'altezza di popoli liberi e attratti dalle affinità elettive del dolore e del lavoro si federano chiedendo alle energie riparatrici della previdenza quegli aiuti che i loro padri e i padri dei loro padri implorarono invano o male ottennero dalla misericordia dello Stato o dalla carità privata. Nella comunione degli affetti e delle privazioni, nella gioia serena dei reciproci ausilii, sotto l'impulso di questa idea consolatrice, i lavoranti scendono nel fondo del loro cuore, lo esplorano forse per la prima volta con un pensiero luminoso di redenzione e vi ritrovano la loro salvezza, il loro Messia.

Ma, uscendo da queste considerazioni generali io vorrei qui nel modo più chiaro e breve che mi sia possibile rispondere a domande che anche di questi giorni mi furono pubblicamente rivolte senza ira, anzi con fiducia; del che ringrazio i cortese interroganti.

Quali sono i vostri pensieri intorno alle riforme sociali? in quale modo vi proponete compiere l'opera iniziata nel paese e alla Camera? E uno di loro, nella *Tribuna* di Roma, per bontà sua aggiunge: *voi che siete uso soltanto a promettere* ciò che potete mantenere... e perciò io soggiungo: Sono lieto di mantenere quanto ho promesso.

Amici operai, sulla base incrollabile della mutualità, che rappresenta le energie individuali della previdenza moltiplicate dall'associazione, le sole idonee alla vera redenzione, persisto a chiedere un'azione di Stato liberatrice dalle fiscalità, integrante le forze deficienti dei miseri, efficacemente consolatrice nelle ore supreme delle malattie, degli infortuni, della disoccupazione involontaria, della vecchiaia rallegrata anche dal pensiero degli aiuti sicuri alla famiglia superstite.

Perciò ho difeso sempre e da Ministro del Tesoro o Presidente del Consiglio ho voluto mitigare le acerbe fiscalità che ancora colpiscono i sodalizi cooperativi, e non è mia colpa se anche alcune recenti proposte necessarie e da lungo tempo attese, fatte alla Camera nel 1910 e nel 1911 a favore delle Cooperative di Consumo e della costruzione di case popolari, non furono sinora discusse. Sono già tutte in effetto nella vicina Austria e se ne giovano i lavoratori italiani della Monarchia! Dall'altro canto ho cooperato a tutte le agevolezze che si poterono concedere nella deliberazione dei pubblici lavori alle società cooperative dei braccianti, le quali costituiscono un tipo originale del nostro paese.

E difendemmo e facemmo accogliere i vantaggi notevoli per le *Unioni giuridiche ed economiche delle Società Cooperative di lavoro*, fortemente costituite anche nel Veneto, segnatamente nelle Provincie di Padova e di Verona. Con cospicui aiuti dalla legge consentiti possono ottenere lavori sino all'importo di due milioni.

A tale uopo preparavo i benefici sicuri di un forte credito con la *Banca del lavoro*, che già fra concorso di Stato e di istituti di risparmio aveva raccolto più di ventiquattro milioni........,la democrazia avrà un rimorso inespiabile, se la lascerà cadere.

Quell'istituto era diviso in tre compartimenti autonomi: uno dei quali provvedeva al credito per le case popolari; l'altro per i nostri pescatori, usi alle fatiche più dure e alle privazioni più angosciose e che bisogna risollevare con la trasformazione delle nostre pesche patriarcali in grandi mutualità assistite dagli odierni perfezionamenti tecnici. Il primo compartimento di questa banca del lavoro, oltre alle cooperative de' braccianti, mirava alle umili mutualità agrarie, alla creazione e consolidazione della piccola proprietà rurale, il nerbo della sana democrazia.

Qui l'oratore si propone di dimostrare come, coll'aiuto della Cassa nazionale della vecchiaia, che insieme al Ministro del Commercio, Guicciardini propose alla Camera e largamente dotò, da Ministro del Tesoro, nel 1897; dotazione che crebbe per la invalidità in appresso, di accordo col Ministro del Commercio, on. Pantano, nonostante ch'ei fosse e sia sempre dominato dalla santa avarizia del pubblico denaro, e sulla base della Cassa di assicurazione degli infortuni sul lavoro da lui ideata e organizzata nel 1883, anche col concorso della Cassa di risparmio di Venezia, si devono ora svolgere le assicurazioni obbligatorie per le malattie, per la vecchiaia, per la disoccupazione involontaria. Il vincolo, l'obbligo è necessario? la libertà aiutata da concorsi diretti dello Stato non ha potuto risolvere questi ardui problemi sociali nè in Italia, nè altrove. Gli inscritti nella Cassa nazionale della vecchiaia sono ancora scarsi, una quarta parte di essi si perde per la via; per impotenza o per vizio atavico delle imprevidenza? Per l'una e per l'altra cagione; ed è angoscioso lo spettacolo di questi *pentiti del bene, di questi traditori del risparmio popolare*. Somigliano al cieco, al quale per una improvvisa operazione fosse ridonata la luce, perchè poi un eterno velo gli si ristendesse sugli occhi. Non sarebbe quasi meglio che non avesse mai conosciuti i gai colori del Creato?.

Così avveniva per gli infortuni sul lavoro. Le eccitazioni ai fabbricanti, sull'esempio ammirabile dell'Alsazia, dove tutti i padroni assicurarono dagli infortuni i lavoratori senz'obbligo di legge, fu vano. Fu l'obbligo che introducemmo in Italia, il quale ci dà due milioni di assicurati invece che poco più di trecento cinquantamila, *quali* erano colle eccitazioni spontanee e libere!

Nuove proposte del ministero che io presiedetti, cogli assicurati dell'agricoltura, aggiungevano fra sei e otto milioni, tratti dai lavoratori dei campi. Chiede agli operai di Venezia un voto di simpatia a favore di questi contadini ancora reietti, e riassume il suo programma, che trae conforto dall'esempio dell'Austria, la quale ha contemperato con fini più liberali il ciclipico sistema germanico, nella seguente maniera:

Sulla base del mutuo soccorso utilizzato dov'è e **create dove manca**, *assicurazione obbligatoria dalle malattie, dalla vecchiaia, dalla disoccupazione involontaria*, coi concorsi dei lavoranti, degli intraprenditori, dei Comuni, dello Stato, equamente contemperati.

Tutto ciò per gradi e per ascensioni continue, come si fece altrove e come l'oratore ha delineato nei suoi discorsi al Sodalizio dei Piceni a Roma e al Congresso nazionale della società di mutuo soccorso a Macerata. Grandi, belle, sane riforme, che devono svolgersi per evoluzione organica, come le cose destinate a perpetuarsi, e andare di pari passo con la saldezza del bilancio dello Stato, necessaria segnatamente ai lavoratori, i quali soffrirebbero più dei capitalisti dal discredito di un Governo, che per pareggiare il bilancio ricorresse ai debiti accattati a interesse sempre più alto. Allora i risparmi si ritirerebbero dalla produzione, come si è visto nel passato, cercherebbero impieghi nei debiti pubblici e i salari dei lavoratori ci scapiterebbero. Queste coraggiose riforme sociali devono accompagnarsi con le riforme della finanza, le quali dieno anche gradatamente i mezzi per queste forti novità, mezzi che l'oratore qualifica come la *decima della previdenza sociale*. Il partito liberale, che non conosce limiti alle evoluzioni del progresso, considerando le libertà politiche e il trionfo della democrazia segnatamente come uno strumento idoneo a rialzare le condizioni dei miseri, vede aprirsi intrepido queste nuove vie dell'avvenire egualmente lontano dalle fiacche immobilità e paure dei conservatori o dalle audaci temerità di quei novatori sociali, che vorrebbero rivedere le bozze della creazione, e promettono l'impossibile sapendo che non saranno chiamati al cimento della prova, perchè per andare al governo attendono quella catastrofe dalla quale ci allontaniamo ogni dì più per effetto di salutari provvedimenti e dei fini ottimisti del progresso civile. L'oratore, che ha la coscienza di non aver mai umiliato i lavoratori con sospetti polizieschi (sin dal 1872 propose la libertà della coalizione, degli scioperi, e i probiviri) o lusingato con tribunizie adulazioni, che nulla ha chiesto a loro tranne la difficoltà di amarli, senza il compenso della gratitudine, sentirebbe di chiudere i suoi occhi contento, se prima di morire potesse vedere queste salde istituzioni nazionali per le malattie e per le pensioni dei nostri vecchi, e griderebbe anch'egli salutandole: *et nunc dimittis servum tuum, Domine, in pace quia viderunt oculi mei salutare tuum*.

A voi, forti lavoratori, l'obbligo e la gioia di custodire immacolati questi vessilli della previdenza sociale; a voi, operai di Venezia, si affida il voto di un devoto figlio della vostra città ed è di non posare mai insino al giorno, nel quale arrida la vittoria a queste nuove istituzioni sociali.

L'on. Luigi Luzzatti riferisce nella chiusa del suo discorso la conversazione con un Cancelliere dell'Impero germanico sui conforti sociali dell'operaio tedesco che gli danno anche una superiorità nell'agone della concorrenza universale sempre più acre nel mondo. Questo ch'egli ha indicato è un'ideale possibile e non utopitico, perchè è l'ideale già realizzato nei principali Stati civili del mondo.!

***

— (S) **Venezia**, 1. Alla odierna cerimonia che ebbe luogo all'isola della Giudecca per la posa della prima pietra delle case sane ed economiche destinate per abitazione di operai dello Stato, la Presidenza della Commissione faceva omaggio all'on. Luzzatti dell'artistica cazzuola d'argento che aveva servito per cementare con la calce la stessa pietra.

L'on. Luzzatti, accompagnato dalle autorità, prendeva poi posto in una lancia e si recava a visitare il nuovo piroscafo a turbine *Venezia*, ormeggiato nel bacino di S. Marco e che ha da pochi giorni iniziato un servizio giornaliero fra Trieste e Venezia.

A bordo del *Venezia* è stato servito lo *champagne* in onore dell'on. Luzzatti.

Un banchetto all'on. Luzzatti

— (S) **Venezia**, 1. Questa sera all'Hôtel Victoria la Cooperativa degli scaricatori del porto ha dato un banchetto in onore dell'on. Luzzatti.

Al banchetto hanno partecipato oltre duecento persone, fra cui tutte le autorità di Venezia.

Allo spumante hanno parlato applauditissimi il Sindaco on. Grimani e l'on. Fradeletto.

A tutti ha risposto l'on. Luzzatti, propugnando l'abolizione delle cosiddette *peote*, le quali sono associazioni di classe a base di usura, e indicando la soluzione, la quale consisterebbe nel così detto prestito sull'onore, che è meno aleatorio di quanto si crede perchè nessun pagatore è più scrupoloso del povero, li libero dal suo persecutore. Ma bisognerebbe perciò che le istituzioni di credito e specialmente le Casse di risparmio con una parte dei loro utili formassero un fondo a tale scopo: e passando dalla teoria alla pratica l'on. Luzzatti ha proposto senz'altro che il presidente delle varie Casse di Risparmio di Venezia convochi domani i Direttori delle varie Casse popolari per fondare un Istituto a Venezia, che presti al povero non solo senza usura, ma anche senza interesse.

Il discorso dell'on. Luzzatti è stato coronato alla fine da applausi interminabili dall'affollato uditorio.

SISTEMAZIONE DEL TEVERE URBANO

III.

PROGRESSO DEI LAVORI.

A formarsi un'idea dello svolgimento dei lavori per la sistemazione del Tevere, conviene esaminare il prospetto delle somme spese e delle somme versate allo Stato dalla Provincia e dal Comune, che sono allegati alla relazione.

Da questo esame appare, che, per molti anni, la spesa per la sistemazione del Tevere fu assai limitata; ma facilmente si può avvertire quali furono le ragioni di così lento progresso dei lavori.

Agli incidenti sin qui enumerati, altri contribuirono a produrre l'indugio. Nel 1875 le condizioni delle finanze erano ancora poco confortanti, e rendevano circospetto il Governo nello impegnarsi in rilevanti spese.

Si procedeva con somma timidezza finanziaria, usando freni fiscali. Con la prima legge, non solo fu imposto il contributo di un quarto della spesa sia al Comune che alla Provincia di Roma, ma fu inoltre stabilito che dovessero concorrere nella spesa stessa i proprietari di beni che con le opere proposte fossero difesi dalle inondazioni, come pure i proprietari dei beni confinanti o contigui a quelle opere, che venissero a conseguire un maggior valore per l'esecuzione delle opere.

L'articolo 3 di quella legge stabiliva, che una legge speciale avrebbe determinato l'entità e il riparto dei contributi da imporsi ai proprietari; ma tale nuova legge non fu di poi emanata.

Invece con la legge del 2 luglio 1890, n. 6936 fu stabilito che frattanto i contributi predetti fossero regolati coi criteri e con le norme del capo IV titolo II della legge sulle opere pubbliche del 1865. Ma quel titolo, concernente le strade, non poteva trovare facile applicazione per determinare i benefic, prodotti da un'opera fluviale, anche perchè la maggior parte delle antiche proprietà prospicienti il fiume, furono espropriate per formare i Lungo-Tevere. Così, per quanto consta alla Commissione, i contributi non furono mai determinati.

Oltre a ciò, cercando, per così dire, un altro freno, con la legge del 1876, il Governo volle essere autorizzato a creare un titolo speciale di rendita, ammortizzabile in cinquanta anni, per sostenere la spesa di dieci milioni.

Ma siffatti provvedimenti, ispirati a criteri finanziari, furono progressivamente corretti, e infine tutti interamente abbandonati. Con la legge 23 luglio 1881, fu assegnata una maggior somma di venti milioni per la seconda serie dei lavori; con la legge 15 aprile 1886, di trenta milioni, e con quella del 20 luglio 1890, di altri quarantacinque milioni, in complesso la spesa fu così aumentata a 105 milioni. Con la predetta ultima legge, inoltre, il Comune fu esonerato da qualsiasi contributo, come di poi, con la legge dell'11 luglio 1907, ne fu esonerata la Provincia.

Le condizioni delle finanze andarono continuamente migliorando, finchè nell'esercizio 1896-97 il bilancio dello Stato fu stabilmente pareggiato; sicchè da quell'esercizio non presentò più alcun disavanzo.

Tuttavia i lavori andavano progredendo lentamente, e per alcuni lustri, nei casi di piena, le acque penetravano ancora in città sino ad inondare la piazza della Rotonda. Ma ormai da parecchi anni non si lamentarono più tali inconvenienti.

Alla limitazione della spesa nei primi periodi, devono altresì aver contribuito le difficoltà tecniche di ogni natura che si dovettero superare, e le controversie sorte molte volte per compiere le espropriazioni; fra le altre il lungo indugio a poter prender possesso di aree appartenenti all'ospedale di Santo Spirito ed al Manicomio.

Alla lentezza dei lavori avrà finalmente contribuito la scarsità del personale ond'è composto l'Ufficio; deficienza pur lamentata dall'ingegnere Capo. Ora importa ricordare che, mentre dapprima esisteva un Ufficio del Genio civile per i lavori del Tevere, e presso il Ministero di agricoltura l'Ufficio per il bonificamento dell'Agro Romano, con R. Decreto 20 luglio 1903, al primo fu data la denominazione di «Ufficio speciale per il Tevere e per l'Agro Romano» e gli furono affidati anche gli affari riguardanti le opere di bonificazione dell'Agro Romano e della Provincia.

Essendosi osservato che un ufficio composto di ingegneri del Genio civile non può essere competente in tutto ciò che concerne la bonificazione agraria, chiesti gli opportuni schiarimenti, si è appreso che i piani presentati dai proprietari delle tenute per il boni-

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XIII

Ancora una terza volta egli passò loro vicino ed allora fu certo di avere calmato i loro sospetti, poichè quasi prima che avesse voltato loro le spalle, essi uscirono completamente dal portone e s'incamminarono lungo la via.

Giusto, con l'orecchio teso, permise loro di raggiungere una considerevole distanza prima di volgersi e quando vi si decise lo fece con la più estrema precauzione.

Ma era chiaro ch'essa era superflua. Il signor Rike ed il suo compagno non avevano scorto traccia alcuna dei grossi favoriti che probabilmente erano stati il capo saldo della descrizione del giovane commesso, ed essi non si diedero neppure la pena di guardarsi d'attorno mentre si dirigevano verso Holborn; quantunque se lo avessero fatto avrebbero, in verità, scorto difficilmente Giusto. L'agente era tutto preoccupato della buona riuscita della sua impresa e sapeva come rendersi invisibile dietro ad un fanale od alla rotonda cassetta delle lettere in caso di pericolo.

All'angolo di Chamery. Lane e di Holborn i due uomini fecero fermare un'omnibus — automobile e vi presero posto. Giusto permise loro di accomodarvisi tranquillamente, e poi si slanciò anch'egli sul predellino, arrampicandosi sull'imperiale. Egli era sicuro che tutto ciò che quei due avevano potuto scorgere di lui, erano i suoi piedi e i suoi pantaloni oscuri egli, dunque, si sedette in un posto vacante con un sospiro di soddisfazione. Sapeva che i due uomini non avrebbero potuto scendere senza che egli li vedesse ed a lui non importava qualsiasi distanza.

Tuttavia la sua pazienza era destinata ad una dura prova, ed egli ebbe parecchi dubbi dolorosi che quei due fossero discesi inosservati, prima che l'omnibus si fermasse alfine all'angolo di Wellington Road e i due compari ne uscissero dirigendosi verso la strada di Bosco San Giovanni.

Si era oramai fatto quasi buio, ma Giusto comprese istintivamente come si trattasse ora del periodo più pericoloso della sua giornata. V'era il rischio di essere scoperto o quello di perdere le traccie de' suoi avversari. Egli scelse il primo, lasciandosi prudentemente portare a qualche distanza dall'angolo ove quelli erano scesi, innanzi di seguire il loro esempio.

Egli si dolse momentaneamente di aver presa quella decisione poichè, scendendo con troppa fretta, scivolò e cadde lungo disteso sulla strada. Questa non era per fortuna molto infangata: egli si sollevò agile, raccolse e pulì il suo cappello, rotolato a qualche distanza e, zoppicando, voltò l'angolo della via Bosco San Giovanni ove potè scorgere ancora nella crescente oscurità il signor Rike ed il suo compagno.

I due voltarono di nuovo in una viuzza cupa sempre seguiti da Giusto, che li vide finalmente fermarsi innanzi ad una casa dall'aspetto modesto e abbandonato, circondata da un giardinetto.

Giusto vide il più piccolo dei due uomini, che riconobbe essere l'avvocato, togliersi di tasca una chiave, aprire il cancello e fare cenno al suo compagno di seguirlo.

L'Agente non perdeva, dal suo angolo nascosto, alcuno de' loro movimenti; li vide entrare nella casa e pe chiuderne la porta con cura.

Egli diede uno sguardo scrutatore al cancello e quindi alla casa, da cui non brillava ancora luce alcuna.

— E' l'abitazione dell'avvocato, — pensò, — e non sembra molto allegra. Spero che accenderanno un lume ora!

Ma ciò non accadde; non un segno di vita apparve dalle oscure finestre e Giusto, alquanto sconcertato, restò lì a chiedersi quello che gli rimaneva da fare.

— Essi sono senza dubbio nella casa, — decise alfine, — e devono avere un lume. Forse si troveranno al lato opposto. —

Osservò di nuovo il cancello e quindi gettò lo sguardo attraverso le tenebre agli arbusti ed agli alberi.

— Devo assolutamente tentare di scoprire il mistero, — pensò, e con ogni precauzione, spingendo il cancello scivolò nel giardino.

Il fianco della casa era così oscuro e misterioso come la facciata, però, Giusto sempre inoltrandosi cautamente lungo il viale sabbioso, potè scorgere una leggiera linea luminosa sul dietro del fabbricato, ed avvicinandosi sempre più, vide ch'essa veniva da una vetrata che metteva nel' giardino.

— Essi devo essere là, — pensò Giusto, scrutando i dintorni, nella tema di un cane di guardia. Aumentò perciò le precauzioni e raggiunse alfine una discreta vicinanza della stanza donde veniva la luce.

I due uomini seguiti tanto pazientemente dall'agente sedevano presso la vetrata, l' uno voltando le spalle a Giusto, l'altro in faccia a lui.

Quest'ultimo era lo stesso Rike, e Giusto si sentì un po' agitato al pensiero che potesse scoprirlo, mentre sembrava che il suo accorto sguardo si posasse su di lui.

Quell'uomo piccolo, giallo e scarno non doveva avere una grande padronanza su sè stesso, pensò Giusto, osservandone i movimenti agitati e lo sguardo cupo degli occhi iniettati di sangue.

— Sembra che abbia intenzioni omicide, — diceva tra sè l'agente. — E non possono essere a mio riguardo, poichè non può vedermi, quantunque a volte ne dubiti. Essi sono preoccupati per qualche grave motivo. Qual'e può essere? — E trascinandosi ancora più presso, a rischio di venire scoperto, egli si diede ad ascoltare con l'orecchio ben teso, i due che avevano principiato a discorrere.

— Credete che si trovi a Parigi? — domandava il signor Leeds. — Vi rammentate come egli vi si recasse sovente. —

— Bah! senza denaro? — e il piccolo avvocato volgeva il suo rosso occhio corrucciato al compagno — Carlo Farfax! Vi sembra possa essere probabile?

— Forse ne aveva ancora.—

Il signor Rike si strinse furiosamente le mani.

— Non ne aveva, non poteva averne,— disse.—

— Pazzo, pazzo! Le sue ridicole opinioni non glielo permettevano. No, egli se ne è andata espressamente per farmi dispetto, dopo tutte le mie machinazioni, tutte le mie pene, tutti i mie..... Oh, se potessi averlo qui! —

Il piccolo avvocato strinse le sue mani ossute con un movimento espressivo, tanto espressivo, che Giusto, il quale lo osservava curiosamente sentì un lieve brivido corrergli lungo il dorso.

— Questo giardino è assai freddo – pensò – pure sono lieto di non essere il signor Farfax

— Ma lo ritroverò – continuava Rike con un'espressione feroce nello sguardo, ed allora...

— Che cosa farete? Che cosa potete fare. ? s'egli si ostina? – chiese l'altro, volgendo il suo viso duro e quadrato verso l'avvocato.

— Fargli ciò che io voglio da lui – rispose selvaggiamente Rike – vi sono sempre riuscito Fu soltanto dopo la morte del vecchio Isacco, dopo che tutto sorrideva a quel passo, ch'egli divenne intrattabile. Ma io lo ridurrò alla ragione, se riesco a rintracciarlo.

finanziamento agrario, sono esaminati da un Ufficio speciale esistente presso il Ministero di agricoltura, restando all'Ufficio del Tevere la parte concernente la bonifica idraulica ed altre cure di sua speciale competenza.

Per la qual cosa è apparso molto razionale il provvedimento adottato col predetto decreto; ma esso provvedimento non fu completato con un adeguato aumento del personale ond'è composto l'Ufficio del Tevere, l'insufficienza del quale emerge altresì dal fatto lamentato che non sieno ancora compiuti i progetti di un lungo tratto del muro di sinistra, e di parecchi tronchi del collettore pure di sinistra, mentre il compimento di tali opere presenta la massima importanza.

L'Ufficio del Tevere e dell'Agro Romano deve ora sorvegliare la esecuzione delle seguenti opere in corso, cioè: la costruzione dei muri di sponda sulla destra del Tevere; dei diversi tronchi già appaltati dei collettori di destra e sinistra; è inoltre deve completare il porto fluviale munito di banchine e rispondente ai bisogni della navigazione; proseguire le opere a martello a valle di Roma; curare le opere di manutenzione e di sgombro dei collettori e la compilazione dei progetti delle opere che sinora non furono studiate; vigilare il regime del fiume per assicurare la stabilità del corso delle acque.

A tutto ciò si aggiungono le opere pur concernenti il compimento della bonificazione dello stagno di Ostia specialmente per condurre a termine i canali allaccianti. E finalmente lo studio delle strade.

La Commissione esaminato il prospetto numerico dei componenti l'Ufficio, ha potuto rilevare che l'opera di essi è insufficiente a far progredire i lavori e gli stud, suindicati con la rapidità desiderata. Importa perciò che il Ministrò procuri di rafforzare al più presto l'Ufficio del Tevere con l'aggiunta di parecchi ingegneri, i quali abbiano pratica speciale nelle opere fluviali. Si osserva finalmente che troppo di frequente si muta il capo dell'Ufficio.

Le spese eseguite nell'esercizio 1910-11, risultanti dal consuntivo, sono le seguenti:

Previsione di competenza	L.	400.000
Variazioni	»	2.364.692
Residui dell'esecizio precedente	»	388.120
	L.	3.152.882
Pagamenti	»	3.075.534
Residuo finale	L.	77.348

Per l'esercizio 1911-12 il preventivo delle spese autorizzate è il seguente:

Stanziamento di competenza	L.	1.750.000
Residui	»	1.149.106
	L.	2.899.106

Per l'esercizio 1912-13 è proposta la spesa di competenza in L. 1.935.000

Senza entrare in più particolareggiato esame, alla Cammissione non resta che incoraggiare il Ministero ad aumentare gli stanziamenti, a dare un energico impulso ai lavori che rimangono a compiersi procurando di ottenere che quegli concernenti il tronco urbano possano essere compiuti almeno entro un quinquennio; e finalmente, ad imporre vigorosamente al Comune la costruzione dei collettori alti, che sono il complemento indispensabile dell'opera principale eseguita, e tanto vicina a compiersi, per cura del Governo.

Ed ora un'ultima osservazione. Nel bilancio dei lavori pubblici sono raccolte in un solo capitolo tutte le spese concernenti le opere da eseguire in Roma. Nel consuntivo 1910-11, il capitolo 106 « Opere di Roma » nel quale è registrata la spesa di oltre 12 milioni, è poi diviso in otto articoli fra i quali la nuova aula il Tevere, le opere edilizie il ponte Vittorio Emanuele, l'assegno al comune di Roma, il monumento a Vittorio Emanuele, ecc. Anche nei successivi due bilanci sono accumulati in un solo capitolo tante opere e di poi la spesa stanziata è divisa in otto diversi articoli per decreto ministeriale. Di tal guisa è sottratta al Parlamento l'approvazione dello stanziamento per i lavori del Tevere.

Tale procedimento non appare punto razionale, tanto più perchè le opere stesse devono essere eseguite sotto la direzione di uffici distinti; quali sono l'Ufficio del Tevere, l'Ufficio del Genio civile nella provincia di Roma, e di altri uffici speciali. Ora per meglio assicurare l'esecuzione delle opere del Tevere, sarebbe opportuno che lo stanziamento, da portarsi a cinque milioni, osse autorizzato con un capitolo distinto nel bilancio.

EPILOGO.

La Commissione ha creduto suo dovere di compendiare la storia delle opere di sistemazione del Tevere partendo dalla origine. Dopo ciò si crede in debito di notare, per incidente, che la straordinaria piena del Tevere avvenuta nel 1870, mentre fu una parte un immenso disastro, produsse dall'altra un notevole beneficio: quello cioè di aver creata, sin dal giorno della venuta della Capitale a Roma, la necessità di studiare la grande opera della sistemazione del classico fiume, che i precedenti Governi non avevano saputo neppur concepire.

Nell'esporre quanto si è operato sinora, la Commissione ha creduto di indicare i provvedimenti che – a suo avviso – dovrebbero essere adottati per affrettare il compimento dell'opera, e preparare nuovi disegni concernenti la navigazione.

Come epilogo del compiuto studio, la Commissione espone le proprie conclusioni, facendo voti perchè il Ministero dei lavori pubblici voglia dedicare le sue cure alla esecuzione delle seguenti opere:

1° Sollecitare il compimento dei progetti, indi la prosecuzione dei lavori per la costruzionee dei muri di sponda, dei collettori e dei Lungo-Tevere.

2° Appaltare gli ultimi tronchi dei collettori, seguendo le norme dapprima usate, cioè evitando il frazionamento in piccoli tronchi, e gli appalti a cooperative.

3° Affrettare il compimento della escavazione dei ruderi, e della formazione delle banchine per costituire nel tronco urbano la sezione di magra.

4° Proseguire a valle le importanti opere a martello, completandole col sollecito sgombro del canale di Fiumicino, e lo studio delle opere di deviazione proposto dall'ingegnere capo nel 1907.

5° Ordinare uno studio preliminare d'un rettifilo a valle di Roma.

6° Sottoporre al Consiglio Superiore dei lavori pubblici il piano dei collettori medi e alti, dopo averne ordinata la revisione, vietando che alcuno di essi conduca acque luride nel tronco urbano del fiume.

7° Vigilare con rigore perchè il Municipio eseguisca sollecitamente i collettori preindicati.

8° Formare un piano delle opere di ritenuta a monte della città, intese a frenare il copioso trasporto delle materie alluvionali, che contribuiscono al protendimento della spiaggia.

9° Intraprendere uno studio preliminare delle opere necessarie per agevolare la navigazione del fiume a monte di Roma.

10° Aumentare a lire 5.000.000 la spesa da autorizzare ogni anno per la prosecuzione dei lavori di sistemazione del Tevere, facendone lo stanziamento in un capitolo speciale del bilancio dei lavori pubblici.

11° Aumentare il personale tecnico ond'è composto l'Ufficio speciale del Tevere.

12° Collocare una lapide commemorativa della Commissione del 1871 iniziatrice della grande opera, la quale, mentre difese Roma dalla invasione delle acque, contribuì colla creazione dei Lungo-Tevere a migliorarne le condizioni generali.

La Commissione, persuasa che i propri pensieri potranno, occorrendo, essere riveduti e corretti dalla saggia autorità del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, confida che saranno accolti e sollecitamente assecondati dal Ministero dei lavori pubblici.

La spesa effettuata nel periodo 1877-1911

La somma realmente spesa a tutto il 1910-911 ammonta a L. 89.371.386, così divisa:

Tronco urbano	L.	87.233.130
Porto fluviale	»	898.522
A valle di Roma	»	1.239.734
Totale	L.	89.371.386
delle quali		
a carico dello Stato	L.	74.809.253
» del comune e della provincia	L.	14.562.133

Le rimanenti spese che bisogneranno per ultimare la grandiosa e colossale opera, – che rimarrà affermazione della nuova Italia – saranno intieramente sopportate dallo Stato, essendone stati esonerati, come fu già ricordato prima, con atto legislativo del luglio 1891 e del luglio 1907 il Comune e la Provincia.

Questioni militari

La ferma biennale e la cavalleria francese.

Durante la recente discussione del bilancio della guerra alla Camera bavarese, il ministro generale Kress von Kressenstein così rispose a qualche deputato che domandava il servizio di due anni per le armi a cavallo.

« In quanto al servizio di due anni per le armi a cavallo, non si troverà mai in Baviera un ministro che si addosserà la responsabilità di tale proposta ».

E si diffuse a dimostrare come non sia possibile creare un vero soldato di cavalleria nel periodo di due anni.

Una personalità competente solleva nel *Temps* la questione nei riguardi delle armi a cavallo in Francia chiedendo il ritorno al servizio di tre anni.

Tutte le razze cavalline — osserva il *Temps* — sono state considerevolmente migliorate da una trentina d'anni, per la statura, l'aspetto, la resistenza e il grado del sangue.

Lo stato delle cose sarebbe quindi soddisfacente, e i cavalli della cavalleria francese potrebbero sostenere con vantaggio il paragone con i migliori prodotti stranieri, ma tende a declinare stante i progressi dell'automobilismo.

Inoltre — e ciò è più grave — certi governi esteri ci tolgono i migliori prodotti, pagandoli un prezzo più elevato della rimonta.

In questo momento nella regione del Sud – est gli ufficiali italiani procedono all'acquisto dei nostri stalloni. Comprano pure ad ogni costo i migliori muli savoiardi i quali vengono immediatamente spediti dall'altra parte della frontiera.

Tornando alla cavalleria, i soldati sono istruiti solo *superficialmente* dal doppio punto di vista dell'equitazione e dell'impiego delle armi stando a cavallo.

Si giunge a un grado relativamente soddisfacente in quest'ultima parte, a condizione di non spinger troppo le andature.

Bisogna tuttavia ammettere — per quanto penoso a dirsi — che malgrado il lodevole zelo degli ufficiali e dei sottufficiali riaffermati, e la semplificazione dei metodi, l'equitazione è diventata molto mediocre, mentre un bene inteso impiego della cavalleria esigerebbe sempre più degli abili cavallieri nel maneggio dei loro cavalli, per ottenere delle unità facilmente manovrabili.

I tedeschi non posseggono un insieme di cavalli che realizzano lo stesso tipo di eleganza e di sangue, ma se i loro ufficiali e sottufficiali non sono superiori a quelli della cavalleria francese, i loro cavalieri di rango, ben selezionati e mercè *il loro servizio* di tre anni, — ed armati tutti di lancia — danno l'impressione di una cavalleria manovrante nel maggior ordine a *qualunque andatura*, con una perfetta facilità di articolazione ed un aspetto veramente temibile.

I cavalieri francesi di rango possono ingannare l'occhio dei profani, ma non quello degli uomini del mestiere.

Dopo l'applicazione della legge dei due anni, la cavalleria è in via di esaurirsi, lentamente ma sicuramente.

Questa situazione, se non cambia presto, potrà presentarci gravi sorprese nel corso di un' eventuale campagna di guerra.

Non bisogna infatti dimenticare questa grande verità: che la cavalleria, meno di qualsiasi altrá arma, non si improvvisa al momento del pericolo. Deve ottenersi assolutamente la qualità, poichè manca la quantità.

***

Orbene, la qualità diminuisce notevolemente. Le evoluzioni della cavalleria viste da lontano o a piccola andatura, possono offrire l'illusione della manovra e della coesione; ma queste evoluzioni, viste da vicino, danno l'idea di un gregge: gli uomini appesi alle redini, non bene assestati, imbarazzati dalla sciabola o dalla lancia, sarebbero facile preda per una cavalleria ordinata, ben tenuta e manovriera.

Non è a stupire giacchè siamo obbligati di servirci di cavalieri del secondo anno per istruire i cavalli diventati più difficili in ragione dell'aumento del grado di sangue. Invece questi giovani cavalieri sono essi medesimi appena appena istruiti.

Ne consegue che le povere bestie, per gli strapponi che ricevono dai loro inabili cavalieri, diventano restie recalcitrano, cagionano incidenti ed entrano facilmente nei ranghi allo stato di animali male istruiti che finiscono per aver la bocca completamente rovinata dalle reclute che li monteranno più tardi.

—I fautori della ferma biennale anche per la cavalleria pretendevano che l'istruzione dei cavalli sarebbe facilmente assicurata dai graduati e dai cavalieri di rafferma. Invece solamente i sottufficiali di rafferma possono essere impiegati con successo all'istruzione dei cavalli, essendo i soli che ne posseggono l'attitudine. I brigadieri di prima ferma, i quali formano la massa dei sottufficiali, non valgono meglio dei cavalieri di secondo anno.

***

Che cosa bisognerebbe dunque fare di urgenza, si domanda il collaboratore del *Temps*? E così risponde:

1° Ristabilire il servizio di tre anni per la cavalleria; e si potrebbe dire altrettanto per l'artiglieria.

2° Condurre in porto il progetto di riorganizzazione della cavalleria per ottenere la rapida creazione di divisioni di cavalleria su sei reggimenti.

3° Incoraggiare la produzione cavallina comperando i cavalli a prezzi rimunerativi per gli allevatori.

4° Aumentare il numero dei campi d'istruzione e la durata del soggiorno in questi campi, permettendo così un contatto prolungato fra i generali di divisione e di brigata e le unità da loro comandate.

5° Dare un maneggio ad ogni squadrone.

6° Ringiovanire i quadri dei generali di cavalleria.

Problemi moderni

LA LEGISLAZIONE AEREA

II

In un secondo articolo nell'*Economiste Français* il signor Daniel Bellet esamina specialmente la nuova legislazione francese.

A seconda di quanto è stato fatto per gli automobili è stato deciso dapprima che nessuna aereonave (nome generico e generale che si introduce così nel linguaggio giuridico francese) può esser messa in servizio in Francia senza un permesso di navigazione.

Per riservare tuttavia i regolamenti internazionali che potranno intervenire ulteriormente, è stato specificato che il permesso di navigazione non abbia bisogno di essere concesso quando l'aereonave soddisfi alle condizioni previste dalle convenzioni internazionali. Si nota che nel rilascio del permesso di navigazione si fa intervenire la fotografia dell'aereonave, chè sarà un elemento di identificazione di questo apparecchio di spostamento aereo.

Il permesso di navigazione può esser dato così a uno straniero come a un francese, ma in ogni modo, si deve, al momento delle domande di questo permesso, giustificare che l'apparecchio è di fabbricazione francese o altrimenti che esso ha soddisfatto i diritti di dogana. Occorre, oltre a questo permesso di navigazione un certificato di navigabilità; qui ci si pone dal punto di vista proprio dell'apparecchio e dei pericoli che potrebbe far correre, sia al navigatore sia al pubblico. Questo certificato di navigabilità è rilasciato dal servizio delle Miniere esattamente come per gli automobili dopo esperimenti sufficienti.

Vi sarà d'altronde un regolamento complementare, da emanarsi dal Ministro dei lavori pubblici sulle marche d'identificazione, lettere e numerosi distintivi che permettano di riconoscere un apparecchio aereo quando si sarà nei limiti della visibilità.

Il certificato di navigabilità dove portare il nome e il domicilio del costruttore nello stesso tempo che il luogo e la data di fabbricazione, e ciò, senza dubbio, per assicurare un identificazione più completa.

Il servizio delle Miniere non dovrà esigere altre garanzie di navigabilità, quando le aereonavi di cui si tratta sieno state riconosciute, previo esperimenti, atte a navigare dalle Associazioni o Società abilitate a questo scopo.

D'altra parte gli apparecchi di origine francese che sieno esattamente conformi a un tipo già convenuto, avranno da subire altre prove.

Quanto ai palloni liberi, che avevano circolato finora senza certificato di navigabilità, essi continueranno a farlo.

Si ritiene senza dubbio che l'uso non se ne svilupperà molto.

Si è prevista la possibilità del ritiro del permesso di navigazione per il caso in cui l'aereonave non risponda poi alle specificazioni del permesso e se non sia in buono stato di conservazione.

Per quanto riguarda la condotta delle aereonavi, cioè le capacità del loro conduttore occorre, perchè un apparecchio possa circolare, che abbia un pilota munito di un brevetto di attitudine, rilasciato dal Prefetto, previo esame davanti al servizio delle Miniere o a Società abilitate e che non può essere concesso a persone di un età minore di diciotto anni.

Si è previsto il caso anche qui del ritiro del permesso nel caso in qui non si adempiano più le condizioni alle quali fu concesso il brevetto.

Per assimilazione a ciò che si fa per le navi propriamente dette è stato deciso che ogni areronave debba avere a bordo, oltre alla carte suddette, un libro di bordo, da presentarsi ad ogni richiesta delle autorità e contenente le caratteristiche dell'apparecchio, le generalità del proprietario e per ogni viaggio la specificazione della gente a bordo, del cammino seguito ecc.

Infine è stato posto in principio che sarà proibito alle aereonavi di atterrare nelle agglomerazioni, salvo nei luoghi specialmente designati dall'autorità municipale.

Per i viaggi sulla campagna aperta occorrerà una autorizzazione dell'amministrazione, previo parere dei Sindaci dei Comuni interessati.

Il regolamento francese, che, come si vede, è assai più largo della legge inglese, analizzata nel precedente articolo si è occupato anche esso delle zone interdette, ponendosi più particolarmente dal punto di vista militare.

Queste zone devono essere enumerate in un decreto inserito nel *Journal Officiel* che ne definisce i limiti.

E qualsiasi aereonave che, senza autorizzazione si impegnasse al disopra di una zona di questo genere, sarebbe tenuta ad atterrare quando ne fosse invitata o almeno quando lo potesse se vi fosse l'impossibilità di obbedire immediatamente.

Pure dal punto di vista militare e internazionale è interdetto alle aereonave, salvo autorizzazione speciale, di trasportare esplodenti, armi, munizioni da guerra e piccioni viaggiatori; come pure salvo autorizzazione speciale, apparecchi di fotografia, radiotelegrafici o radiotelefonici.

Tali disposizioni regolamentari sono state naturalmente molto semplificate per quanto riguarda le aereonavi al servizio dello Stato e particolarmente le aereonavi militari.

La circolazione delle aereonavi militari straniere è in principio assolutamente interdetta in Francia

Resta la questione delle aereonavi straniere non militari.

Ed è precisamente nel dominio della circolazione internazionali che devono elevarsi le difficoltà più numerose e senza dubbio le più gravi.

Il diritto di circolazione nell'aria entra qui in conflitto, non solo nel diritto personale del proprietario del suolo ma altresì col diritto di sovranità territoriale delle nazioni diritto in cui queste non sono disposte a fare buon mercato.

La circolazione di aereonavi provenienti dall'estero può portare con se ogni sorta di conseguenze pregiudizievoli al paese consiserato nel suo insieme quando anche non fossero affatto pregiudizievoli allo proprietà al disopra delle quali si passa.

Nella nuova legge francese si è interdetto che il pallone nei suoi viaggi di piacere passi al disopra di certe fortificazioni acciocchè gli stranieri, che potessero trovarvisi, non sieno messi al corrente dei segreti militari.

Davanti ad aereoplani aventi il loro punto di immatricolazione in Francia contro i quali si può disporre del ritiro del permesso vi sono, sanzioni facile, per la violazione del regolamento che interdice il passaggio al disopra di una data zona (a condizione, bene intesa, che si possa identificare l'aereonave).

Ma come fare, come agire, contro un veicolo aereo proveniente da un paese estero, che passi al disopra di una zona interdetta e poi ritorni nel suo paese di origine?

E il signor Bellet così conclude il suo articolo:

« Alcune persone ritengono che si possano trovare dei precedenti e delle ispirazioni dirette dalle regole del diritto internazionale marittimo.

E' certo che, in materia marittima, vi è una porzione del mare bagnante le coste di ciascuna nazione, che è sottomessa ad una sovranità effettiva, quantunque un po' ristretta; è ciò che si chiama mare territoriale.

In generale questa striscia speciale, dove ciascun popolo è protetto contro l'invasione delle navi da guerra e anche da pesca e da commercio, è limitata a 3 miglia marine misurate a partire dal livello a mare basso.

E in questa zona territoriale ogni Stato può regolare quasi effettivamente l'uso delle proprie acque, impedire tutti gli atti che potessero turbare la propria tranquillità, vegliare alla propria sicurezza sia dal punto di vista della salute sia in qualunque altro rispetto, esercitare il diritto di visita sulle navi sospette di contrabbando, ecc.

L'assimilazione logica con questa situazione marittima vorrebbe che si stabilisse ciò che il signor Lourier ha chiamato zone d'aria territoriali.

Ma forse che per lo spionaggio specialmente e per le frodi doganali, (ciò che interessa di più i diversi Stati) l'impianto di queste zone avrebbe risultati molto efficaci?

Attraverso le frontiere di terra e di mare è relativamente facile, dal punto di vista doganale, di arrestare al passaggio la maggior parte delle merci, che il contrabbando vorrebbe far passare senza che pagassero i diritti di dogana.

Ci si trova in presenza di una cintura di sicurezza e di sorveglianza da organizzare, l'organizzazione essendo tanto più facile in materia marittima, in quanto lo sbarco delle merci, l'accostamento dei bastimenti sono resi praticamente impossibili da un grandissimo numero di punti.

Colla navigazione aerea bisognerebbe esercitare una sorveglianza su tutta la superficie del paese seguendo la strada capricciosa in zig-zag multipli che descriverebbe l'aereonave, seguendo gli atterramenti assolutamente imprevisti ai quali potrebbe abbandonarsi su un punto qualunque di questa superficie; sorveglianza per così dire impossibile, data l'ubiquità che dovrebbe avere.

E in presenza delle necessità militari, in presenza pure delle conseguenze che deve necessariamente portare un regime doganale, soprattutto quando è nettamente protettore, è inverosimile che mai i diversi paesi si intendano per realizzare ciò che il signor Laurier chiamava la neutralità cosmopolita aerea e autorizzare i viaggi costanti, giornalieri, di aereonavi straniere al disopra del loro territorio.

Nessun paese senza dubbio potrà rinunciare al suo diritto completo di sovranità sugli strati d'aria che si sovrappongono al disopra del proprio territorio, nessuno ammetterà la servitù della navigazione aerea straniera, sia pure a titolo di reciprocità.

La soluzione sarebbe tuttavia l'accettazione comune, mercè accordi internazionali di vie aeree tracciati nettamente determinati e, che le aereonavi sarebbero obbligate a seguire.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Per ordine della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, come è stato già annunziato, si inizieranno in questi giorni scavi entro ed attorno all'anfiteatro della Villa dei Flavi noto col nome di ANFITEATRO DI DOMIZIANO, presso la chiesa di S. Paolo in Albano.

Il monumento è rimasto abbandonato e mai, ad eccezione del Rosa, alcuno si occupò di esso. E' necessario scavare: *vomitoria* e tutt'attorno alle costruzioni, e nella *cavea* per poter avere tutti i dati necessari allo studio del monumento.

Il lavoro di scavo, sotto la direzione del prof. Angiolo Pasqui, Direttore degli scavi di Roma e del Lazio è affidato al dott. Gioacchino Mancini, ispettore nella stessa Direzione. La proposta dello scavo fu fatta dall'ispettore locale prof. Del Pinto.

***

Fra breve saranno intrapresi anche saggi di scavo sotto la vetta del Monte Cave, per rintracciare il percorso dell'ultima parte della *Via Trionfale* e per risolvere alcuni problemi relativi al *tempio* di *Giove Laziale*.

Questi saggi si debbono alla iniziativa dell'ing. prof. Giovannoni, ispettore onorario dei Monumenti di Roma.

***

Sotto il Convento di S. Cosimato, presso Vicovaro, si è fatta in questi giorni una importante scoperta interessante la preistoria del Lazio.

Durante i lavori per la derivazione delle acque dell'Aniene fatti per conto del Municipio di Roma, si sono trovate *tre tombe dell'età eneolitica* con scheletri rannicchiati a coricati di fianco. Le tombe sono scavate nel travertino lungo il banco che scende a picco all'Aniene.

La scoperta fu denunziata alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti dall'ispettore onorario. di Vicovaro prof. Eger e furono inviate sul posto ad esaminare le tre tombe l'ispettore Mancini ed il prof. Sergio Sergi, dell'Istituto Antropologico di Roma.

Fra breve si imprenderanno le indagini per rintracciare altre tombe.

La Francia e il Congresso archeologico

(S) PARIGI, 1 — Il Governo francese ha deliberato di mandare al 3° Congresso archeologico internazionale, che avrà luogo in Roma nel prossimo ottobre, una delegazione ufficiale composta di 25 membri, fra i quali figurano i più autorevoli archeologi francesi, e preseduta dall'illustre Cagnat.

La Delegazione comprende diversi membri dell'Istituto di Francia e cioè, oltre il Cagnat, il Dieulafoy, il Cuq ed il Prou, l'Ispettore generale della Pubblica Istruzione Dupuy, uno dei conservatori del Museo del Louvre, il De Ridder, i due Direttori della *Ecole pratique des Hautes Etudes* Millet e Toutain, sette professori dell'Università di Parigi, il Bloch, il Glotz, il Guignebert, l'Hauvette, il Lafaye, il Lemonnier ed il Martejol ed altri professori delle Università di Tolosa, il Graillot, l'Anglade, ed il Dugarcon, di Nancy, il Grenier ed il Perdrizet, di Lione, il Berteaux e di Montpellier il Denyioy.

La Tunisia sarà rappresentata separatamente dal Merlin direttore del servizio archeologico di quella Reggenza.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze, il cardinale Ferrara; mons. Starretti, segretario della Congregazione dei Religiosi, una rappresentanza della Confraternita di S. Egidio che ha presentato i pani benedetti; un gruppo di fanciulli di prima Comunione.

— Nei giorni 28, 29 e 30 ottobre p. si terrà a Montpellier il 30° congresso dei giureconsulti cattolici francesi, presieduti dal Cardinale De Cabrieres.

— Il cardinale Rinaldini è stato nominato dal Papa protettore dell'Istituto delle Suore Mercedarie della Carità, di Granata.

CONVERSAZIONI LETTERARIE — Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani le consuete « Conversazioni letterarie » dell'illustre prof. A. De Gubernatis e ne chiediamo scusa ai cortesi lettori.

Due nuovi quartieri centrali. — Il « Messaggero » dà conto di una proposta pervenuta da privati all'Amministrazione comunale, per la creazione di due nuovi quartieri centrali.

Di queste proposte che sono ora allo studio degli uffici competenti riassumiamo le linee principali.

La prima proposta è quella dell'allargamento del Corso dalla via delle Convertite a via Condotti, allargando al tempo stesso le vie traversali, nonchè la via del Gambero e la via Belsiana che ne è il proseguimento.

Sulle aree di risulta verrebbero elevati grandiosi palazzi moderni.

L'attuale palazzo Bernini sarebbe sostituito da un più grande palazzo che, ritirato sulla via Borgognona, si spingerebbe, lungo il corso Umberto oltre a via Frattina, e sull'asse della detta via crerebbe una grande galleria con botteghe e con lo sbocco davanti alla piazza in Lucina.

Innestata nel palazzo e sorretta da alte colonne con una elegante trabeazione, la facciata della galleria sul Corso Umberto I sarebbe a tre luci, due laterali pel passaggio del pubblico, ed una centrale finestrata, in mezzo della quale dovrebbe campeggiare la divina statua del Bernini che ora è nell'androne del palazzo omonimo.

Al centro della galleria passerebbero in trincea scoperta le linee tramviarie provenienti dalla via Frattina allargata, e quelle provenienti da San Silvestro e da piazza Colonna ed incanalate per la via del Gambero che pure dovrebbe essere allargata, come abbiamo detto.

Sotto la statua del Bernini le linee penetrerebbero in una breve galleria a traverso il Corso, per poi risalire al livello stradale sulla piazza in Lucina.

Con questo progetto il municipio verrebbe ad usufruire senza spesa, dell'importante maggiore sviluppo delle aree stradali, la città sarebbe dotata di un vasta ed elegante galleria centrale, e verrebbe risoluto in modo pratico e definitivo il passaggio delle linee tramviarie a traverso il corso Umberto.

La spesa per l'esecuzione di queste varie opere è preventivata, se ben siamo informati, nella somma di circa 15 milioni.

Il nuovo progetto riguarda la nuova via del Parlamento.

E' noto che davanti al nuovo palazzo del Parlamento verrà a crearsi una piazza, per ora non molto grande, ma che, senza dubbio, in seguito verrà ampliata fino alla via in Lucina.

Indipendentemente da questo futuro ampliamento, la nuova progettata via partirà dalla piazza creata dall'arretramento del palazzo della Camera e taglierà lateralmente la via di Campomarzio – risanandola ed ampliandola fino alla via degli Uffici del Vicario. Nel taglio verrà abolito il vicolo Rossini che diventa suolo della nuova grande arteria e verrà soppresso il vicolo Valdina perchè parallelo alla detta arteria.

Giunta questa in via Metastasio, davanti al ministero di grazia e giustizia, proseguirà traversando in diagonale il vicolo d'Ascanio, di cui parte sarà assorbita nella nuova via e parte dai nuovi edifizi.

A questo punto verrà rettificata e allargata anche la via Pallacorda fino al limite del teatro Metastasio che resterà immune.

Giunta l'arteria nuova in via della Scrofa dovrà traversarla, proseguendo parallela alla via dei Portoghesi, allargando via della Campana ed abolendo il vicolo del Leonetto che rimarrà assorbito dalle nuove case.

Infine la via nuova sboccherà, presso l'albergo dell'Orso – che rimarrà intatto – sul ponte Umberto I.

L'asse stradale della nuova via è perpendicolare alla facciata di S. Pietro. Proseguendo con una traversata diagonale del Tevere, la visuale della nuova strada sarà l'obelisco della piazza del Vaticano.

La nuova arteria sarà lunga mezzo chilometro e larga venti metri.

Il dislivello da piazza del Parlamento al ponte Umberto è di metri 1.30 da superarsi agevolmente sopra un percorso di 500 metri: la strada sarà dunque quasi pianeggiante.

Si costruiranno in luogo delle vecchie case una dozzina di isolati nuovi con milletrecento ambienti in più dei distrutti; senza tener conto del risanamento di tutto l'ampio quartiere.

Il comune otterrà poi diecimila metri quadri di zona stradale in più dell'attuale.

Questo progetto, come il primo, ha infine il vantaggio di non toccare opere d'arte.

Anche questi lavori dovrebbero eseguirsi a zone per non turbare l'economia locativa della città: ed impegnerebbero un periodo di cinque o sei anni.

La spesa totale si avvicina ai venti milioni.

Altre parti del casamento e quartiere popolare. — Completiamo la descrizione delle parti formanti la casa popolare.

Bagni. — Poichè, come si è visto, non è possibile annettere un bagno ad ogni abitazione, è necessario che ogni quartiere popolare sia dotato di apposito locale a tale scopo.

Non è opportuno che i bagni siano collocati nel sotterraneo; essi devono essere piuttosto collocati in luogo molto soleggiato.

Se i camerini non hanno divisioni per tutta altezza si copriranno con una rete metallica, che impedirà i furti e la indiscreta curiosità, ed eviterà la necessità di tenere i bagni divisi in due reparti, per gli uomini e per le donne.

A diminuire le spese di riscaldamento, dei locali, giova separare i pochi camerini che occorrono d'inverno da quelli che occorrono esclusivamente d'estate, quando l'affluenza dei bagnanti è molto maggiore. Il maggior numero dei camerini sarà destinato alla doccia, gli altri ai bagni in vasca. Pei ragazzi potrà servire un locale a doccia comune.

Lavatoio. — I lavatoi si collocano, a secondo delle circostanze o in edifici appositi, unici per ogni casa popolare, e per ogni quartiere, oppure in sotterranei o in terrazzi annessi ad ogni scala.

La prima disposizione produce gl'inconvenienti che derivano dall'assembramento di molte persone spesso poco educate; ma ha il vantaggio di facilitare la vigilanza igienica e disciplinare la sorveglianza sul consumo dell'acqua, e di rendere più comoda e utile la distribuzione dell'acqua calda, il funzionamento di un idro estrattore centrifugo e l'eventuale distribuzione di disinfettanti.

Se il lavatoio è accentrato, per risparmio di personale e per usufruire dell'impianto di riscaldamento dei bagni e lavatoio si collocheranno fra loro vicini, e la distribuzione dell'acqua si farà nei giorni della settimana destinati ai bagni.

Per limitare il numero delle vasche, dove le abitudini della popolazione lo consentano, converrà stabilire un turno per le varie famiglie.

Le vasche, come prescriveva il Regolamento del 1904 per i lavatoi degli alberghi popolari, saranno multiple, con un riparto per i panni sudici e uno smaltimento dell'acqua insaponata.

Un apposito scomparto del lavatoio dovrà essere destinato alle famiglie che hanno qualche membro affetto da malattie contagiose. A queste famiglie occorrerà distribuire una soluzione di sublimato corrosivo nella quale la biancheria deve stare immersa per due ore prima della lavatura.

In alcuni paesi dovranno essere accompagnati da appositi bucatai che altrove non sono richiesti.

Stenditoi. — Lo stenditoio può essere unico per ogni casa o quartiere, come pure può essere ripartito per ogni scala, anche se il lavatoio è unico.

Come stenditoio meglio che i cortili e i porticati terreni, si prestano le terrazze in copertura, e ancor meglio i loggiati coperti posti nelle parti superiori del fabbricato.

Per una steno-dattilografa. — Il sindaco avverte che è aperto il concorso ad un posto di steno-dattilografia negli uffici amministrativi del Municipio.

L'annuo stipendio lordo è di L. 1200, e non v'è diritto a pensione.

Le concorrenti dovranno presentare domanda in carta bollata da centesimi 60, al Gabinetto del sindaco non più tardi delle ore 15 del 30 corr.

Non si terrà conto delle domande d'impiego fin qui pervenute al Comune e, per conseguenza, coloro che intendessero insistere nelle domande stesse dovranno rinnovarle.

Le concorrenti dovranno dimostrare con documenti

A) di avere età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30;

B) di essere nubili;

C) di avere irreprensibile condotta morale e civile, esibendo il certificato penale e il certificato di moralità, l'uno e l'altro di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso;

D) di aver conseguita almeno la licenza complementare, alla quale si riterranno equipollenti quelle della scuola tecnica, della scuola commerciale e della scuola professionale femminile del Municipio di Roma, non che i titoli superiori che le concorrenti potessero presentare.

Le aspiranti dovranno sottostare ad un esame scritto di lingua italiana e ad un esame pratico di stenografia e dattilografia.

Apposita Commissione presiederà agli esperimenti di esame, ed avrà facoltà di associarsi due persone di conosciuta competenza in dattilografia e stenografia.

A parità di merito saranno preferite le orfane degli impiegati, insegnanti e salariati municipali.

La prescelta sarà assunta in esperimento per un anno, durante il quale avrà il diritto allo stipendio.

Il prezzo del pane. — Ecco la tariffa officiosa del Pane per la 1ª quindicina di settembre.

Importo di q.li 4.50 di farina delle marche 2 o 3 a L. 40.50 al quintale	L. 182.25
Spese di panificazione	L. 62.00
Totale	L. 244.25

Produzione di Kg. 540 (rendimento 20 %), quindi: L. 244.25: 540 = 0.45 per il pane di 1ª qual. di uso comune, in pezzi di qualunque forma, del peso da gr. 250 a 500.

Un turbolento corteo di anarchici onora Filippo Troja. — Già alle 15 numerosa folla cominciò a riunirsi ieri nel vasto recinto della Piccola Velocità, attorno al carro ferroviario che conteneva le spoglie di Filippo Troja e che era stato trasformato in camera ardente.

Le pareti esterne ed interne del carro erano coperte di corone di fiori freschi inviate da vari gruppi anarchici, dalla colonia italiana di Patrasso, del Governo Ellenico, dai parenti, dalla Camera del Lavoro di Atene e Pireo, e alcune altre. Il feretro era coperto della bandiera rossa del gruppo anarchico che a Filippo Troja si intitola, e, nella parte centrale, in tale stava scritto: *Flangar non flectar.*

Numerose pure giungevano le bandiere rosse e nere e si disponevamo in ordine.

Intanto nell'interno della stazione, in Piazza dei Cinquecento, all'angolo delle vie Cavour, via Gioberti via Manin, all'Esedra e nei dintorni si disponevano forti nuclei di carabinieri, guardie di città, compagnie di bersaglieri e di fanteria. Dietro il giardino delle Terme stava un plotone di cavalleggeri Firenze.

Le grandi misure preventive dell'Autorità si spiegano col fatto che, mentre era stato proibito al corteo il percorso per via Nazionale, si sapeva che i più facinorosi avevano intenzione di fare il giro nelle principali vie della città, invece di recarsi direttamente come serietà e dignità dettano, alla estrema dimora.

Alle 16 precise la salma fu sollevata a braccia e messa in un carro funebre a due cavalli senza croce.

Sul carro fu posta la giubba e il berretto da garibaldino del Troya, la bandiera rossa del gruppo anarchico, un mazzo di garofani accesi e una ghirlanda di fiori rossi.

Compostosi il corteo in ordine, lentamente cominciò a snodarsi verso il cancello d'uscita.

Seguivano il carro la madre, il fratello e gli altri congiunti dell'estinto, poi le corone e le bandiere.

Il corteo che era aperto dalla circolare grande corona dei reduci di Patrasso, sboccò in piazza dei Cinquecento e proseguì costeggiando il fabbricato della stazione, sempre corteggiato da un lungo triplo cordone di guardie e carabinieri.

La manovra accertamente preveduta dalle Autorità, fu infatti tentata.

Il gruppo di testa, invece di piegare pel Viale Principessa Margherita, tentò di proseguire dritto, alcuni pensando di forzare il doppio cordone di carabinieri che sboccava in Via Viminale, altri i cordoni che chiudevano gli sbocchi a Piazza Esedra.

I soldati, i carabinieri e gli agenti opposero viva resistenza e il tumulto crebbe per il sollevarsi di bandiere e di bastoni, e uno spingersi compatto contro l'angolo della piazza verso il palazzo Massimo.

Intanto il carro funebre — ch'era guidato da un giovanotto sbarbato tal Lantanzi — s'era fermato indeciso.

Alcuni lo attorniarono, per trattenerlo, altri sollevando i bastoni ingiungevano di proseguire oltre.

Fu visto un uomo — forse un agente vestito in borghese — montare in serpa al carro.

In quella indescrivibile confusione — mentre di là le guardie e i soldati opponevano resistenza all'irrompere violento della folla — o perchè i cavalli si fossero imbizzarriti, o perchè spinti a frustate dal cocchiere — d'un tratto si vide il carro slanciarsi a corsa precipitosa pel viale Principessa Margherita.

La folla che colluttava per aprirsi il passaggio proibito, accortasi di ciò, si diede a inseguire il carro che si allontanava sempre più rapidamente.

Ma giunto che fu davanti il fabbricato dell'Agenzia Annonaria Municipale, una diecina di giovani riuscì slanciandosi sui cavalli, ad arrestarli.

Il cocchiere, contro cui tutta l'ira della folla sopraggiunta, s'era scatenata e contro cui si gridava perfino al linciaggio — fu tratto malamente giù da cassetta, e deve alla sua straordinaria agilità se potè sgusciare di mano agli assalitori, entrare come un fulmine nel portone principale dell'Agenzia e chiudervisi dentro.

La folla gli gridò dietro che si era venduto, poi si adunò di nuovo attorno al carro.

Che fare? Quattro giorvani trassero fuori la piccola cassa contenente le spoglie del Troya, se la caricarono sulle spalle, abbandonato il carro al furore della folla, e si allontanarono dirigendosi verso Piazza Tiburtina.

Il carro fu mezzo fracassato e la folla, dopo averlo lasciato al suo destino, raggiunse il feretro — che era stato posto in una vettura da nolo — attorno a cui s'erano cominciati a riunir nuovamente — ma in disordine — le bandiere e le corone; e il corteo continuò verso campo Verano.

Davanti al cimitero sostò. Sulla carrozzella salirono gli oratori e la commemorazione cominciò.

Parlò pel primo Biagio Troja — fratello dell'estinto e seguirono, tra grida di evviva e di abbasso, tra fischi e schiamazzi della folla eccitatissima, l'anarchico Ceccarelli poi Francesco Ciccotti, poi Pucci, per la Camera del Lavoro poi un'altro sconosciuto. Finiti i lunghi e inconcludenti discorsi, il feretro fu sollevato a braccia e trasportato entro il Verano, dove sarà sotterrato.

Oggetti rinvenuti e depositati presso il Monte di Pietà di Roma dal 26 al 31 Agosto.

Scontrino polizze rimpegnate e danaro – Chiave – Gilet e pantaloni – Libretto pensione a nome Lorenzoni – Stampati – Serratura – Scontrino rimpegno polizze – Bastone – Ombrello – Ombrellino – Impermeabile – Chiave – Numero tredici cambiali e ricevuta tasse – Campionario lanerie – Portamonete con pochi soldi e anello – Borsetta con palla – Itinerario servizi marittimi – Pompa per bicicletta – Medaglia della Campagna della Cina – Remontoir metallo – Tre polizze del Monte di Pietà – Moneta argento – Borsetta con pochi soldi – Due libri appunti in tedesco – Polizza del Monte di Pietà – Scontrino pegno Agenzia Traiano – Idem. Emanuele Filiberto.

IL BAGNO IN CASA *Nuove facilitazioni offerte dalla Società Anglo Romana.*

Per corrispondere alle numerose domande che le sono state indirizzate, la Società Anglo Romana mette a disposizione della sua clientela, degli impianti completi per bagno, comprendenti non solo lo scaldabagno *ma anche la bagnarola in ghisa smaltata con valvola di servizio e di troppo pieno, con gruppo di rubinetti nikellati per acqua calda o fredda. Il tutto a pagamento rateale.*

Le bagnarole in ottime qualità, sono di un tipo unico. Gli scaldabagni sono di vario modello, automatici o no, come il cliente li desidera, tutti regolati e provati nei laboratori della Società.

La Società Anglo Romana si incarica, a spese degli utenti, anche della messa a posto dei suddetti apparecchi, raccordandoli con le condotture di acqua e di gas, il tutto a prezzo moderato.

Le domande si ricevono al Magazzino di Esposizione e Vendita, della Società in via Poli n. 12 e nelle succursali in via Ancona n. 23-25 e in via Virgilio n. 14-16 e saranno eseguite nello stesso ordine della loro iscrizione fino a concorrenza del numero di bagnarole disponibili, che è limitato.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Il delitto di Marino. — Poca luce si è fatta sul truce mistero dell'assassinio di Del Mastro.

Il Cenciarelli e il Campeggiani Roberto sono sempre in arresto ma pochi indizii si sono raccolti contro di loro.

Ora la questura segue una nuova pista. Si dice che il padre del Campeggiani sia stato condannato per un omicidio commesso in Marino venti anni fa e di cui egli era innocente, mentre pare che fosse stato commesso dal Del Mastro. Si tratterebbe quindi di una vendetta tarda, ma terribile.

Di positivo però, non vi ancora nulla e bisognerà attendere i risultati di altre indagini.

Al domicilio coatto — Con ordinanza della Commissione provinciale del 31 agosto scorso, sono stati assegnati a domicilio coatto i seguenti individui:

Cesaretti Eugenio anni 5 – Celani Romolo anni 5 – Zelinotti Alessandro anni due – Ricci Gaetano anni 2 – Tani Romolo anni 5 – Aceci Antonio anni 5 – Brugnetti Ercole anni 5 – Cifarelli Giovanni anni 5 – Bandiera Francesco anni 5 – Faccini Romolo anni 3 .– Mannarelli Giovanni anni 4 – Mecci Ernesto anni 4 – Pasquali Giuseppe anni 4 – Santo Vincenzo Angelo anni 5 – Sparaciari Alfredo anni 5 – Fortunati Mariano anni 2 – Batocchi Amedeo anni 5 – Calori Liborio Battista anni 5 – Tofani Cesare anni 4 – Fiorani Domenico anni 2 – Battoni Giuseppe anni 5 – Operetti Giuseppe anni 4 – Boccacci Pietro anni. 3

Grave caduta. — Il portinaio Umberto Ottavi, di a. 33, ab. in via degli Equi 8, mentre era intento ieri mattina a pulire la tettoia della fontana sita nel cortile dello stabile, cadde da un'altezza di circa 3 metri, riportando la frattura della base del cranio.

Moribondo fu trasportato prontamente all'ospedale di S. Antonio, dove, poco dopo, cessava di vivere.

Investimento. — Mentre l'elettricista Benedetto Ficini, di a. 20, ab. nella via Flaminia, transitava in bicicletta per via Labicana, verso le ore 11 di ieri mattina, venne investito da un biroccino, portante il n. 6641, il cui conducente si dette a precipitosa fuga.

All'ospedale di S. Giovanni il disgraziato ciclista fu rattenuto in osservazione.

Disturbatori e rivoltosi. — Alle 23,30 di iersera gli agenti di Testaccio sospresero in v. Mastro Giorgio una comitiva di 4 pregiudicati che giuocavano alla *morra* disturbando la quiete pubblica e li dichiararono in contravvenzione accompagnandoli nel Corpo di Guardia per l'identificazione. Colà giunti uno di essi Fiori Francesco d'ignoto e di Terribile Adelaide nato a Marino ab. in Via Cristoforo Colombo n. 15 prese ad oltraggiare gli agenti, che lo dichiararono in arresto.

Alle grida accorse la moglie del Fiore, Longhi Giacinta di Paolo e di Antonucci Elisabetta nata a Frosinone, cicoriara, la quale si scagliò addosso agli agenti percuotendoli con pugni e calci oltraggiandoli con ogni sorta di epiteti aiutata dal marito. Ridotti entrambi all'impotenza furono rinchiusi in camera di sicurezza.

L'imprudenza di un ragazzo. — Il bambino Alberto Aiò di a. 6, ab. in via Portico d'Ottavia 9, preso da un momento di eccessiva vivacità volle provare la voluttà di guardare.... dall'alto in basso e difatti, per mezzo di un tavolo e di una sedia tentò arrampicarsi sopra un armadio. Ma proprio quando stava per vedere coronati i suoi.... nobili sforzi perduto l'equilibrio, cadde producendosi una contusione non lieve alla testa.

Alle grida del vispo fanciulletto accorse la madre spaventata la quale accompagnò il ferito alla Consolazione, dove i sanitari si riservarono il giudizio.

Lite — In via Alessandro Volta n.° 12, convivevano da tempo certo Oberdan Giorgetti detto Alberto di Pio, di a. 25, e Michelina Conti di a. 23. Ma passati i primi momenti d'entusiasmo, cominciarono a sorgere fra i due dei gravi dissidii, dovuti a ragioni intime. Ed appunto ieri mattina nella farmacia Bacchini in via Mastrogiorgio si accese uno dei soliti alterchi nel quale il Giorgetti prese a schiaffi e bastonate la Conti che visitata dai sanitari della Consolazione, venne dichiarata guaribile in 10 giorni.

In seguito a ciò la donna decise di recarsi al Commissariato sperando di porre termine ai continui maltrattamenti cui era sottoposta. Ma arrivata in via Zabaglia venne raggiunta dal suo amante che tentò di dissuaderla a mettere in pratica i suoi propositi. La Conti però stanca di dovere menare una vita insopportabile e sentendosi nuovamente minacciata dallo Giorgetti presa da un momento d'ira furibonda, colpì con un rasoio l'avversario, producendogli un ferita al collo che secondo il parere degli stessi sanitari della Consolazione, potrà guarire in 8 giorni.

La feritrice venne subito arrestata dagli agenti accorsi.

Ciclisti disgraziati. — I ragazzini Raffaele Ferrazzi di a. 13 ab. nel vic. Atleta 10, e Enrico Caponi, di a. 10, ab. in detta via a. n. 25, mentre correvano in bicicletta in una curva si urtarono e caddero riportando contusioni varie guaribili in una ventina di giorni s. c.

Questione. — Il carrettiere Paolo Giavannetti di a. 18, ab. in via Marmorelle, 2, venuto per futili motivi a lite con uno sconosciuto, venne ferito di coltello al braccio destro.

Alla Consolazione guarirà in 8 g. s. c.

S'indaga per arrestare 1 feritore.

— Per futili motivi, verso le ore 13 di ieri in via Milano un tal Enrico Morini di a. 41, da Vignanello cameriere disoccupato, venne a diverbio con lo stallino Anacleto Berardi, di a. 38, ab. nella locanda del Melone.

Passati a vie di fatto i due si azzuffarono violentemente, riportando entrambi delle contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in una diecina di giorni, dai sanitari dell'ospedale di S. Spirito

— Anche certi Giuseppe e Cesarina Marabini ab. in via Aurelia, 55, per lievi ragioni, attaccarono ieri lite con il fornaciaro, Pasquale Segatori, ab. in detta via al n.40, il quale colpì gli avversari con un bastone producendo loro delle contusioni, guaribili, secondo il parere dei sanitari di S. Spirito, in giorni 8. Si indaga per rintracciare il Segatori.

— Il pregiudicato Angelo Ricci, di a. 39, ab. in Borgo Vittorio, 76, verso le ore 21 di ieri, per gelosia, percuoteva ferocemente la sua amante Pasqualina Salvatori, di a. 27, ab. in via della Scala, 63, producendole una ferita alla tempia destra, nonchè varie contusioni. All'ospedale di S. Spirito guarirà in 12 giorni, salvo complicazioni. Il bollente Ricci venne subito tratto in arresto.

Ladri colti in flagrante. — Nel Piazzale della Piccola velocità verso le ore 15.40 il meccanico disoccupato Ugo Magri, in compagnia di tale Matilde Capitani ab. in via Genovesi, 31, tentava di perpetrare un furto in un carro ferroviario, al quale avevano rotti i lucchetti e tagliati i piombi. Ma fortunatamente un agente di finanza avvedutosi del criminoso tentativo arrestò i due conducendoli al commissariato di P. S.

Furto. — Ad ora imprecisata dell'altra notte ignoti ladri, mediante scasso penetrati nell'appartamento abitato dal sig. Efisio Porcu, impiegato al Ministero delle Finanze, sito in via Ostriano 17, rubarono varii oggetti preziosi per il valore di circa 400 lire.

Si indaga per rintracciare i colpevoli.

Disgrazia. — Mentre ieri mattina l'operaio Nicola Forti di a. 61, ab. al viale Giulio Cesare 39, discendeva in Piazza del Gesù, da una vettura tramviaria della linea 7, ancora in moto, cadde, riportando la frattura del braccio sinistro.

All'ospedale della Consolazione, i sanitari giudicarono il disgraziato guaribile in 40 giorni. s. c.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 3 settembre 1912 — La 3ª custodia vende gli ori del 29 agosto

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Affollato il teatro nei due spettacoli di ieri, e specialmente nella diurna, in cui si è replicata *La principessa dei dollari*. Ilia Di Marzio si ebbe rinnovate le festose e lusinghiere accoglienze del debutto, insieme cogli altri lodevolissimi esecutori.

Il pubblico, assai eletto dello spettacolo serale, ammirò poi la decorosa edizione che la Compagnia Lauri Ronzi dà della signorile operetta di Lehar.

Ottima Eva fu Wanyna De Nardis per la bella e limpida voce, che modula con molta arte e per l'efficacia del gioco scenico.

Fu calorosamente applaudita insieme al Palombi, efficace *Ottavio Flaubert*, sicuro cantante ed attore disinvolto.

Lodevolissima la direzione orchestrale del maestro Ronzi,

— Stasera *Eva* si replica. E' attesa con vivo interesse la nuova operetta *Capriccio Antico* di D'Archo.

Quirino. — Ieri *Acqua cheta* e *Ave Maria* affollarono straordinariamente il teatro e procurarono le solite festose accoglienze al Niccoli alla Landini Niccoli e ai loro bravi compagni.

— Stasera *L'avvocato difensore.*

Apollo. — Teatro esaurito nei due spettacoli di ieri. Le due repliche della *Reginetta delle rose* trovarono il largo consenso di tutto il pubblico elegante e procurarono a tutti gli ottimi esecutori frequenti e calorosi applausi.

— Stasera replica. Quanto prima *Primavera scapigliata*, protagonista Roma Criscuolo.

Adriano. — Costantino Bernardi ha già pienamente conquistato il favore e la simpatia di tutto il miglior pubblico romano, che accorre numerosissimo ad applaudirlo.

— Stasera riposo. Domani grande spettacolo variato

Manzoni. — Stasera *Nelly Rozier*, che si replica anche nello spettacolo di domani.

Quanto prima *Il vagabondo.*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *Eva*, ore 21.
Quirino. — *L'avvocato difensore*, ore 21.
Apollo. — *La reginetta delle rose*, ore 21.
Manzoni. — *Nelly Rozier*, ore 21.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – Fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 16.30.

Ultime Notizie

Comitato nazionale per la mutualità agraria

Il Comitato Nazionale per la mutualità agraria, presieduto dall'on. Edoardo Ottavi e diretto dal d. Mario Casalini prese, come è noto, l'anno scorso accordi colla Direzione Generale della Sanità per un'opera intesa a fare delle Mutue assicuratrici del bestiame altrettanti centri di propaganda e di opera per la lotta contro le malattie infettive del bestiame.

Ora il Comitato, allo scopo di intensificare l'azione di collaborazione cogli Enti pubblici per detta lotta, ha deliberato di iniziare e promuovere in ogni provincia, d'accordo sempre col veterinario provinciale e cogli enti agrari, la costituzione di Comitati provinciali aventi lo scopo non solo di diffondere le Mutue e le istituzioni di miglioramento zootecnico ma altresì di formare e promuovere paese per paese, squadre di addetti alla disinfezione. Si tratta in fondo di preparare personale istruito e preparato alla materiale applicazione dei mezzi di disinfezione per la lotta contro le malattie del bestiame e loro profilassi.

Verranno create scuole di disinfezione e preparate istruzioni: così l'opera del Comitato dal campo della propaganda astratta scende fino ad una azione pratica per la lotta contro le malattie infettive.

Dei Comitati provinciali faranno parte rappresentanti di Enti e veterinari e direttori di cattedre ambulanti.

Il Comitato attua così il suo piano di azione: prevenire per assicurare e assicurare per migliorare.

Noi assisteremo con soddisfazione a questo passaggio dalla propaganda astratta nella quale si è perduto un tempo utile, che speriamo possa essere ricompensato dall'indirizzo positivo nel quale il Comitato si propone di spiegare la sua iniziativa e la sua attività.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina alle 7.30 l'on. Giolitti è partito per Anticoli, accompagnato da l suo segretario particolare cav. Visconti.

***

FIUGGI, 1. — Stamane è qui giunto l'on. Giolitti ossequiato dal Sindaco dalle autorità e dai senatori Jodice e De Luca, e dagli onorevoli Pavia, Morell-Gualtierotti, Cottafavi, Morelli E., Francica Nasa. Di Stefano ed altri.

La popolazione, convenuta in piazza dell'Olmo improvvisò una calorosa dimostrazione al Pres. del Consiglio.

Ministero Esteri.

E' partito ieri alla volta di Fiuggi anche l'on. Sottosegretario Principe di Scalea.

Ministero Guerra.

Come sabato, anche ieri il Governatore della Libia gen. Caneva ha conferito lungamente nel mattino e nel pomeriggio col ministro della guerra gen. Spingardi e col Capo di S.M. gen. Pollio.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizi telefonici e postali

Dal 23 agosto sono attivate in servizio del pubblico:

La nuova linea telefonica: Cittaducale-Petrella-Salto Fiamignano:

i nuovi circuiti interurbani- Vescovato-Gadesco: Vescovato-Scandolara: Gabbionata: Vescovato Scandolara-Binanuova:

Vescovato Grontardo.

Col 1° settembre viene aperto al pubblico un ufficio postale di 3ª classe a Nocchi (Lucca).

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Nell'Amministrazione Centrale

Il comm. Gentilini Augusto, ispettore superiore, è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di ispettore generale e nominato contemporaneamente Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

I cav. Tortora cav. Emilio, Perolli cav. Talete e Calone cav. Pietro, archivisti, sono collocati a riposo con titolo e grado di archivisti-capo e nominati Ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia.

Magistratura

Padiglione cav. Enrico, consigliere di Corte d'appello cessa dalle funzioni di presidente del Tribunale di Salerno, trasferito alla Corte di Perugia.

Falcone cav. Pasquale, consigliere di corte d'appello con funzioni di presidente del Tribunale di Sala Consilina, passa con le medesime funzioni a Salerno.

— I procuratori del Re Vignolo cav. Stefano (Saluzzo), De Simone cav. Basilio (Mistretta) e Mosca cav. Carlo (Girgenti) sono nominati sostituti procuratore generale di Corte di appello, rispettivamente a Brescia, Catanzaro ed Ancona.

I procuratori del Re Ricci cav. Agostino e De Sciora cav. Marco sono rispettivamente tramutati da Novi Ligure e Lanusei a Rocca S. Casciano e Novi Ligure.

— Sono nominati consiglieri di appello i giudici Rossi Oreste a Catania, Rizzi Gustavo a Catanzaro, Andrea cav. Edoardo a Cagliari con funzioni di presidenti di quei tribunali; Fischetti cav. Gerardo a Potenza, Biscio cav. Enrico a Brescia.

E' trasferito il Consigliere d'appello Gatti cav. Edoardo da Potenza ad Aquila.

Il Consigliere di Corte d'appello Deloga cav. Filippo cessa dalle funzioni di Presidente del Tribunale di Cagliari e passa a quella Corte d'appello.

Il Consigliere d'appello Calcagni cav. Eustacchio è nominato presidente di Sezione ad Aquila.

Il sostituto procuratore generale di Corte d'appello De Giudici cav. Stefano (Cagliari) e Berardi cav. Valentino (Napoli) sono rispettivamente nominati sostituti generali di Corte di Cassazione a Palermo e avvocato generale Corte di appello di Potenza.

E' nominato sostituto procuratore generale di Corte d'appello a Napoli il procuratore del Re Pempinelli Cav. Gennaro (Frosinone).

I giudici di tribunale Maggiore Antonio e Iuvatta Attilio sono nominati rispettivamente sostituto procuratore generale di Corte d'appello a Cagliari e procuratore del Re a Lanusei.

— Guidi cav. Guido, Mistretta cav. Pietro, Andreoli cav. Giorgio e Salerni cav. Andrea sostituti procuratore del Re sono nominati per merito procuratore del Re rispettivamente a Termini Imerese, Girgenti, Arezzo e Spoleto.

— Datri Giuseppe, procuratore del Re a Palermo è tramutato a Matera.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Ieri è partito per Napoli il Ministro on. Nitti.

INFORMAZIONI ESTERE

Istituto di diritto internazionale

(S) **Cristiania**, 1. — L'Istituto di diritto internazionale nella sua ultima seduta ha approvato la proposta presentata dal prof. Politis circa i principi del diritto delle genti in relazione all'influenza di una guerra sui trattati in vigore.

CANADA' E FRANCIA

(S) **Parigi**, 1 — Il *Gaulois* dice che il Governo canadiano ha creato tre nuovi Comuni nella regione di S. Maurizio i quali portano i nomi di tre accademici francesi: Gabriele Hanotaux, Etienn Lamy René Bazin, che fecero parte della delegazione francese inviata qualche mese fa alle feste di Champoin.

Situazione interna in Turchia

Nelle sfere politiche e militari

A Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 1 — Il Governo ha deciso di far cambiare di caserma tutti i reggimenti di Costantinopoli e di fare egualmente cambiare di posto a tutti i gendarmi nell'interno della città.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Salonicco**, 1 — il 60° regimento fanteria ha ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente da Gianina a Prevesa.

FRANCIA

I maestri e l'antimilitarismo

(S) **Lorient**, 1 — I maestri sindacati hanno tenuto una riunione generale ed hanno deciso di inviare singolarmente la seguente risposta alla intimazione del Prefetto:

Signor Prefetto, ho l'onore di accusarvi ricevuta della lettere con la quale mi chiedete di non dare la mia adesione alla mozione antimilitarista ed antipatriottica approvata a Chambéry. Dalle spiegazioni fornite dai militari risulta che nessuna mozione antimilitarista ed antipatriottica, sia nella sostanza che nella forma, è stata votata a Chambery. Noi accordiamo la nostra fiducia ai nostri delegati piuttosto che alla stampa troppo spesso male informata. Per questo signor Prefetto, fidandoci sulla loro parola e sulla loro lealtà, non possiamo protestare contro mozioni che non sono state votate.

Per ciò che concerne lo scioglimento del Sindacato non abbiamo facoltà di pronunciarci individualmente ma dovrà pronunziarsi; l'assemblea generale statutaria con una maggioranza di 2[3.

Vogliate gradire signor Prefetto, l'assicurazione della nostra devozione al nostro dovere professionale.

— Il Prefetto del Morbihan ha rifiutato la dilazione allo scioglimento del Sindacato, chiesta dai maestri.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Veneziana — Il *Veneto* è giunto il 31 agosto a Venezia proveniente dalla Dalmazia e ripartirà il 3 corr. per Zara, Sebenico e Spalato.

— L'*Alberto Treves* è partito il 31 agosto da Kardiff diretto a Venezia, ove è atteso per il 5 corr.

Il *Barbarigo*, è partito il 29 agosto da Suez per Catania e Venezia, ove è atteso per i primi del corrente mese.

— L'*Orseolo* è partito il 27 agosto da Calcutta in viaggio di ritorno.

— Il *Dandolo* è partito il 28 da Catania per Porto Said, Massaua e Calcutta.

— Il *Caboto* è partito il 29 da Colombo per Calcutta.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 25 al dì 31 agosto 1912

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	158 40	185 40
Bovi e vacche da campagna	»	160 —	170 —
Bovi e vacche di Sardegna	»	14[illegible] —	[illegible] 75
Vitelli da latte	»	190 —	200 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli		— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	— —	— —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 50	6 —
Pollanche	»	5 50	6 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	8 50	9 —
Pollastri e pollanche scelti	»	5 50	6 50
Pollastri delle Marche	»	5 —	6 —
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	6 50	7 50
Pollastri di Perugia	»	5 50	6 50
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	6 —	6 50
Piccioni	»	2 —	2 20
Galline Faraone	»	6 —	8 50
Anitre	»	5 50	6 —
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 30	2 50
Gallinaccetta viva	»	2 50	3 80
Gallinaccio macellato	»	2 60	2 90
Gallinaccetta macellata	»	3 50	3 80
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	30 2[illegible]	30 50
Grano tenero staz. diverse	»	29 75	30 —
Granone Provincia Romana	»	20 5[illegible]	[illegible] —
Semolino di grano duro	»	47 5[illegible]	48 —
Pasta Romana finissima N. 1	»	75 50	[illegible]6 —
Pasta id. id. N. 1	»	62 [illegible]	63 —
Pasta id. id. N. 2	»	53 50	54 —
Pasta id. id. N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	14 40	15 —
Avena staz. Roma	»	[illegible]	25 0
Avena stazioni diverse	»	[illegible]4 75	[illegible] —
Orzo da birra	»	2 —	3 —
Patate di Viterbo	»	— —	— —
Patate di diverse provenienze	»	— —	— —
Cruschello	»	17 50	18 —
Fagiolina nuova	»	35 —	[illegible] —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	25 2[illegible]	[illegible] 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	21 5[illegible]	[illegible] —
Semi di lino stazione Roma	»	— —	— —
Riso Cimone 1. qual.	»	5[illegible] —	[illegible] —
Riso Cimone 2. qual.	»	5[illegible] —	57 —
Riso Pugliese gigante 1. qual.	»	4[illegible]	46 —
Riso giapponese brillato	»	[illegible]	[illegible] —
Riso Camolino	»	[illegible] —	[illegible]
Cacao Para e Maragnon	»	280 —	285 —
Cacao Ceylan	»	280 —	285 —
Cacao S. Domingo	»	230 —	235 —
Caffè Porto Rico 1. qual.	»	370 —	380 —
Caffè Porto Rico 2. qual.	»	[illegible] —	365 —
Caffè Jacmel e Gonaives	»	350 —	370 —
Caffè Moka	»	410 —	420 —
Caffè Chapada	»	22[illegible] —	23[illegible] —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1. qual.	»	33 —	34 —
Caffè [illegible]	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	243 —	248 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	— —	— —
Zucchero extra-fine (senza tasse)	»	4[illegible] —	143 —
Zucchero in panizzoni piccoli	»	15[illegible] —	15[illegible] —
Zucchero extra	»	1[illegible] 50	1[illegible]
Zucchero centrifuga	»	14[illegible] —	14[illegible] —
Burro dell'Agro Romano, pura	»	— —	— —
Burro di Milano 1. qual.	»	[illegible] —	300 —
Burro di Milano 2. qual.	»	26[illegible] —	270 —
Burro di Reggio Emilia	»	25[illegible] —	2[illegible] —
Formaggio detto a cavallo 1. qual.	»	195 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. qual.	»	180 —	1[illegible] —
Formaggio detto a cavallo 3. qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	1[illegible] —	[illegible] —
Uova in partita scarto piccole	»	7[illegible] —	8[illegible] —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	178 —	18[illegible] —
Olii fini	»	160 —	165 —
Olio mangiabile	»	141 —	150 —
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	145 —	150 —
Olii di Sabina e Lazio fini	»	14[illegible] —	147 50
Vino romano sul posto	Ettolitro	4[illegible] —	47 50
Vino dei Castelli Romani II qual.	»	[illegible] —	57 50
Vino Monteporzio Catone	»	47 50	50 —
Vino Albano	»	45 —	47 50
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	40 —	42 50
Vino Barletta superiore	»	[illegible] —	[illegible] —
Vino Bari	»	[illegible] —	41 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	[illegible] —	[illegible] —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I, 46, Tel. 26-16. Tariffa: 4. pagina (in 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 4 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: S. Pantaleo 60-61

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 10,000,000

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecco - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE
Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI			TARIFFA DI LOCAZIONE			
		Largh.	Altezza	Lungh.	1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	43	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	43	50	50	18	32	50	80

—(ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2)—

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI IN
Camera forte di sicurezza
con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono compensati in ragione di un centesimo per ogni venti centimetri cubi al giorno.

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto
N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.
I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE

Suonerie Elettriche
Fr.lli DALLE MOLLE
Via Due Macelli, 10 11

LIQUORE STREGA
G. ALBERTI BENEVENTO

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese)
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. A Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolin di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. d'*Arte moderna*, pal. Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 12 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, via porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.26	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	15.45	18.20				
Frascati	6.35	9.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.28	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.28
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.35		15.6		20.40	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.20	20.10		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	5.35	6.30	8. 7	9.30	11.30	15.40	—.—	19.—
Bagni	6.29	7.19	8.57	10.17	12.40	16.32	17.29	19.55
V. Adriana	6.40	7.30	9. 8	10.28	12.58	16.46	17.45	20. 9
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.24

									Festivo
Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6. 1	7.31	8.39	9.58	11.30	16. 1	17.46	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.56	10.15	11.46	—.—	18. 5	18.59	21.20
Roma	7.35	8.56	9.45	11.—	12.35	—.—	18.48	20.10	22.10

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6.20 alle 20.20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21.20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6.25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma – Grottaferrata – Marino e Frascati – Genzano.

Ferrovie Secondarie Roman

MARINO–ALBANO – Partenze da Roma.
6,10–7,10–8,55–12,20–14,10f–16,5–18,25–20,21
ALBANO–MARINO — Partenze per Roma
6,20–8,4–10,9–13,52–17,9–18,54–20,53–22,21.
ANZIO–NETTUNO — Partenze da Roma.
5,45–6,50–7,50f–9,40–12,40–16,25–19,10.
NETTUNO–ANZIO — Partenze per Roma.
6,36–8,38–12,23–17,10–20,48–21,43f.
RONCIGLIONE–VITERBO — Partenze da Roma Trastevere —
6,40–9,50–15,29–18.45.
VITERBO–RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8,40–13,11–19.24–22,24.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

					Festivo
Roma	p.	6.—	9.—	14.30	17.45
Prima Porta	a.	6.38	9.38	15. 8	18.23
Scrofano	a.	6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a.	7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a.	7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a.	7.52	10.50	16.21	19.37
Sant.Oreste	a.	8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a.	8.32	11.30	17. 1	20.17

					Festivo
Civitacastellana	p.	6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a.	6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a.	6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a.	7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a.	7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a.	7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a.	8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a.	8.40	17.10	20.25	21.25

Società Trasporti Fratelli Gondrand
Società anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA - VIA S. SILVESTRO N. 91



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO — grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 – 36.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI UN QUARTIERINO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima, Rivolgersi signora Solfanelli Vicolo dei Schiavoni N°. 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1233

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso su la scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 123

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

Malattie nervose
Malattie del ricambio
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
Schiarimenti gratis.